

Bilancio

2022

E

Capitale Sociale Euro 6.456.250 i.v.
Sede Legale: Corso Monforte, 34 - 20122 Milano
R.E.A. Milano n. 1156521
C.F. 07392830159 - P.I. 02823390352
Società con un unico socio, soggetta ad attività
di direzione e coordinamento (ex art. 2497) da parte
di Credito Emiliano SpA

Bilancio 31.12.2022

Relazione del Consiglio
di Amministrazione sulla gestione

Schemi di Bilancio

Nota Integrativa

Gruppo Bancario
CREDITO EMILIANO - CREDEM

Cariche sociali dell'esercizio 2022

Consiglio di Amministrazione

Claudio Zara	<i>Presidente</i>
Paolo Magnani	<i>Vice Presidente</i>
Elisabetta Gualandri *	<i>Consigliere</i>
Guido Ottolenghi	<i>Consigliere</i>
Caterina Maramotti	<i>Consigliere</i>
Giorgio Semino *	<i>Consigliere</i>
Martina Brizzolesi	<i>Segretario</i>

Collegio Sindacale

Paolo Giaroli	<i>Presidente</i>
Maurizio Bergomi	<i>Sindaco Effettivo</i>
Maria Paglia	<i>Sindaco Effettivo</i>
Alberto Artemio Galaverni	<i>Sindaco Supplente</i>
Vittorio Guidetti	<i>Sindaco Supplente</i>

Direzione Generale

Francesco Germini	<i>Direttore Generale</i>
-------------------	---------------------------

* Amministratori indipendenti ex art. 148, comma 3, D.Lgs. n. 58/1998 (TUF)

Si specifica che le cariche si riferiscono a quelle in essere alla data del 31.12.2022

INDICE

I	Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	pag. 6
II	Relazione del Collegio Sindacale	pag. 13
III	Relazione della Società di Revisione	pag. 19
IV	Schemi di Bilancio	pag. 23
V	Nota Integrativa	pag. 32
	Parte A - Politiche contabili	pag. 33
	Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag. 55
	Parte C - Informazioni sul Conto Economico	pag. 76
	Parte D - Altre informazioni	pag. 87



Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Signori Azionisti,

La relazione sulla gestione che Vi presentiamo è stata redatta ai sensi dell'art. 43 del Dlgs 18.08.2015 n. 136 e in conformità con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nel Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021.

Variazione dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e Conto Economico.

Di seguito vengono evidenziate le variazioni che hanno interessato i principali aggregati di Conto Economico e di Stato Patrimoniale nell'esercizio 2022 rispetto al 2021.

	2022	2021	Variazione
B - Stato Patrimoniale			
ATTIVO			
Crediti a breve	99.332.752	139.152.495	(39.819.743)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con:			
• Impatto a conto economico	562.495	512.176	50.320
• Impatto sulla redditività complessiva	21.983.244	28.183.382	(6.200.138)
Attività finanziarie al costo ammortizzato	164.594.575	124.372.055	40.222.520
Attività materiali e immateriali	2.669.628	2.867.941	(198.313)
Attività fiscali	13.959.879	1.387.316	12.572.563
Altre attività	1.293.272	798.394	494.879
Totale dell'attivo	304.395.845	297.273.759	7.122.086
PASSIVO			
Debiti a breve	13.227.404	19.415.645	(6.188.242)
Passività fiscali	96.587	2.546.244	(2.449.657)
Altre passività	5.718.439	19.007.220	(13.288.781)
Mezzi patrimoniali	255.931.685	196.682.762	59.248.922
Utile (Perdita) d'esercizio	29.421.731	59.621.887	(30.200.156)
Totale del passivo	304.395.845	297.273.759	71.668.065
C - Conto Economico			
RICAVI			
Commissioni attive	204.075.760	259.929.258	(55.853.497)
Interessi e altri proventi su attività finanziarie	989.078	227.336	761.742
Risultato netto att. e pass. finanziarie valutate al FV con impatto a CE		19.109	(19.109)
Utile/perdita da cessione o riacq. Att. Fin. valutate al FV impatto redd. complessiva		89.441	(89.441)
Altri proventi	238.192	198.842	39.350
Totale ricavi	205.303.030	260.463.985	(55.160.955)
COSTI			
Commissioni passive	146.781.457	159.364.278	(12.582.821)
Interessi passivi e oneri assimilati	27.457	127.964	(100.507)
Risultato netto att. e pass. finanziarie valutate al FV con impatto a CE	18.995		18.995
Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito	81.124	346.729	(265.605)
Utile/perdita da cessione o riacq. Att. Fin. valutate al FV impatto redd. complessiva	1.552		1.552
Spese amministrative	17.441.427	16.320.788	1.120.638
Ammortamenti su attività materiali e immateriali	451.472	438.619	12.854
Perdita da cessione investimenti	80	4.351	(4.272)
Altri oneri di gestione	130.624	65.671	64.953
Imposte sul reddito d'esercizio	10.947.112	24.173.697	(13.226.585)
Totale costi	175.881.298	200.842.098	(24.960.799)
Utile (Perdita) d'esercizio	29.421.731	59.621.887	(30.200.156)

A) EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso del 2023 proseguirà il completamento della gamma Euromobiliare SGR grazie alla prosecuzione del percorso ESG con focus su rischi climatici e ambientali. Sono previsti flussi di raccolta positivi, in crescita rispetto al 2022, sia su fondi di diritto italiano sia su Sicav di diritto lussemburghese.

B) ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Le attività di ricerca e sviluppo si sono prevalentemente concentrate sull'efficientamento dei processi aziendali: in particolare, le progettualità hanno riguardato la sostituzione dei sistemi di Middle e Front office con una piattaforma di position keeping più integrata con l'obiettivo di ottimizzare i processi gestionali front to back. Parallelamente è stato attivato lo sviluppo di un data Warehouse finanziario per concentrare in un'unica struttura il parco dati aziendale, consentendo l'analisi e la fruizione dei dati in un'ottica integrata e in linea con le migliori prassi di data governance. Si è inoltre completata l'implementazione di un EDP per il controllo di gestione evoluto, che ha permesso le prime analisi di redditività sui dati del 2022. Ulteriori esplorazioni sono state attivate con la creazione di specifici "innovation team" che, in coordinamento con altre strutture di Gruppo, hanno portato avanti approfondimenti relativamente alle tematiche dell'intelligenza artificiale in ambito finanziario e ad applicazioni della tecnologia blockchain. In particolare, con riferimento al tema dell'intelligenza artificiale, nel 2022 si è concretizzata la sperimentazione con Noonum, startup su cui il Gruppo ha deciso di investire attraverso Euromobiliare SGR in qualità di Società veicolo. La piattaforma sta consentendo alla Società di utilizzare l'intelligenza artificiale nella costruzione di portafogli su perimetro titoli "Mid/Small Cap" USA tematici. Si prevede di continuare ad utilizzare la piattaforma anche nel 2023, con attenzione agli sviluppi futuri del prodotto.

C) AZIONI PROPRIE E DELLA CONTROLLANTE DETENUTE IN PORTAFOGLIO

La Società non detiene e non ha mai detenuto azioni proprie ovvero della Società Controllante.

D) RAPPORTI VERSO LE IMPRESE DEL GRUPPO

I rapporti verso la controllante Credito Emiliano SpA sono i seguenti: servizio di banca collocatrice dei fondi gestiti, intermediazione per la negoziazione in strumenti finanziari, servizi generali e fornitura di servizi informatici e telematici. La Società ha inoltre affidato la funzione di Controllo Interno, la funzione di Compliance, Antiriciclaggio e l'attività di Risk Management alla Capogruppo in una logica di modello accentrato dei presidi. Ulteriori rapporti sono stati intrattenuti con: Euromobiliare Credem Private Banking SpA (collocamento dei fondi gestiti, servizi generali), Credemvita SpA (gestione in delega di comparti del fondo pensione aperto "Credemprevidenza"), Credem Private Equity (gestione in delega del fondo chiuso non riservato "EltifPlus"), Euromobiliare Advisory SIM (servizi di supporto fund selection), Credemtel (servizi di fatturazione elettronica). Tutti i suddetti rapporti, tenuto conto degli specifici contenuti, sono stati regolati in base alle condizioni di mercato, nel rispetto delle vigenti policy aziendali. Le scelte organizzative sottostanti, rispondono pertanto a ragioni di maggior efficienza senza tuttavia essere lesive della necessaria autonomia decisionale della SGR.

E) PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

tenuto presente il positivo assetto patrimoniale della Società, tenuto presente che è venuto meno, ai sensi dell'art. 19 del vigente statuto, l'obbligo di prelevare una quota non inferiore al 10% da destinare alla riserva legale, avendo tale riserva già raggiunto il quinto del capitale sociale, Vi proponiamo di destinare a Riserva Straordinaria l'utile che emerge dal Bilancio sottoposto alla Vostra approvazione che ammonta ad Euro 29.421.731.

F) GLI INDICATORI FONDAMENTALI DELL'OPERATIVITÀ DELL'IMPRESA

I risultati aziendali

Il Conto Economico relativo all'esercizio 2022 attesta un utile pari a 29,4 milioni di euro, in diminuzione del -50,7% rispetto ai 59,6 milioni di euro del precedente esercizio. La diminuzione è prevalentemente dovuta al

minor contributo delle commissioni nette (-43,3 milioni di euro), fortemente influenzate dalle commissioni di performance che, rispetto al precedente esercizio, registrano un decremento del -92,4% (-42,6 milioni di euro) a causa dell'andamento negativo dei mercati nel corso del 2022. Le commissioni nette complessive, rettificata dalle commissioni di performance, fanno registrare un decremento del -1,2% rispetto al 2021. Scendendo nel dettaglio, le commissioni di gestione dei fondi di diritto italiano, al netto delle retrocessioni, segnano un incremento del +5,4% rispetto al precedente esercizio, mentre lo stesso dato riferito alla Sicav Eurofundlux evidenzia una diminuzione del -7,1% sull'anno precedente. Complessivamente, il dato aggregato delle commissioni di gestione nette (incluso anche i prodotti gestiti in delega) si attesta ad un +0,6% rispetto all'esercizio precedente. Sul fronte della spesa i costi amministrativi segnano un incremento del +6,9% rispetto all'esercizio precedente, di cui -2,6% sulle spese del personale e +15,0% sugli altri costi operativi.

Eventi di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio

Principali effetti Covid-19

Nel 2022 in un contesto caratterizzato da iniziale incertezza, la Società ha consolidato e razionalizzato i fattori di successo sperimentati nel corso degli esercizi precedenti.

Di seguito ricordiamo, con maggior dettaglio, le attività principali che sono state messe in campo:

Business Continuity

Smart Working

La proroga dello stato di emergenza nei primi mesi del 2022 ha confermato la volontà di mantenere lo strumento del lavoro agile, già sviluppato all'interno della Società anche prima dell'emergenza sanitaria. Euromobiliare ha realizzato una riprogettazione degli ambienti lavorativi e delle modalità di lavoro in ottica "agile" fondata sulla restituzione alle persone di flessibilità e autonomia nella scelta degli spazi, degli orari e degli strumenti da utilizzare, a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati.

Continuità operativa

La continuità operativa è stata garantita nel rispetto di tutte le misure necessarie per la tutela della salute pubblica individuate già nel corso del 2021 e mantenute sino ai primi mesi del 2022 in linea con le disposizioni normative.

Cyber risk

La Società si avvale delle Funzioni di Sicurezza delle Informazioni del Gruppo Credem, che hanno mantenuto e monitorato il livello di protezione di cyber security revisionando il processo e le tecnologie di patching sui client per adattarli alla connettività di tipo VPN per ridurre i rischi derivanti dal nuovo contesto.

Monitoraggio, pianificazione e controllo

Nel corso del 2022 la Società ha supportato le funzioni di Pianificazione e Risk Management del Gruppo nelle attività di proiezione e monitoraggio trimestrale dei dati economici e patrimoniali.

Comunicazione

I dipendenti, attraverso canali specifici della intranet aziendale, sono stati costantemente informati sulle evoluzioni normative, supportati nell'operatività quotidiana, accompagnati nella gestione dell'emergenza e delle criticità che potevano presentarsi. È stata migliorata la digitalizzazione di processi interni e rinnovata la intranet aziendale.

Istituzione nuovi prodotti

Durante l'esercizio sono stati istituiti alcuni fondi comuni di investimento: in particolare, sono stati lanciati 6 nuovi fondi di tipo flessibile, di cui 5 che promuovono caratteristiche ambientali sociali e di governance ("ESG") ai sensi dell'art.8 (4 prodotti) e dell'art. 9 (1 prodotto) del Regolamento (UE) 2019/2088, tutti con finestra di collocamento. In particolare, per quanto riguarda il fondo Pictet Action 4 Transition Atto II, si è optato, come per il precedente, per la gestione in regime di delega conferita al gestore terzo che vanta una lunga tradizione ed esperienza negli investimenti tematici e che applica un modello di selezione titoli con misurazione dell'impatto positivo sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Medesimo ragionamento è stato seguito per quanto riguarda M&G Infrastrutture Sostenibili, in questo caso il gestore delegato vanta una gestione innovativa guardando al futuro delle infrastrutture tramite un'ampia diversificazione sia dal punto di vista geografico che settoriale.

Si è infine proceduto a 4 trasformazioni. Due in chiave di gamma ESG (un fondo comune di investimento e una sicav di diritto lussemburghese), e due per incorporazione (un fondo comune d'investimento e una sicav di diritto lussemburghese).

La raccolta di Euromobiliare Asset management S.G.R. al 31.12.2022

La raccolta netta a dicembre 2022, relativamente a fondi italiani e sicav, è stata nel complesso positiva per 259 milioni € (rispettivamente +323 e -64 milioni €), in linea con l'andamento complessivo del sistema che mostra flussi positivi.

Le masse relative agli OICR risultano complessivamente in diminuzione rispetto alla fine del precedente esercizio a causa dell'effetto capitalizzazione negativo dovuto all'andamento dei mercati. L'asset mix evidenzia un decremento del peso prodotti obbligazionari / "life cycle" (36,3% vs. 38,0% a fine 2021) a favore dei prodotti flessibili (41,1% vs. 40,0% a fine 2021) e bilanciati (16,6% vs. 16,0% a fine 2021). Si conferma stabile il peso dei prodotti azionari (6,0%).

La quota di mercato della Società, in termini di patrimonio gestito (comprendendo i fondi italiani e le sicav), è pari a 1,24%, in aumento rispetto al dato registrato a fine 2021 (fonte: Assogestioni).

Sintesi dell'evoluzione delle masse gestite e della gamma di prodotti negli ultimi esercizi

Per quanto riguarda la sintesi dell'evoluzione delle masse gestite e la gamma di prodotti gestiti negli ultimi esercizi, si fa rimando a quanto evidenziato nella Nota Integrativa, Parte D - Altre informazioni.

I risultati della gestione dei prodotti

Bilancio molto pesante per i mercati nel 2022, con perdite a doppia cifra sull'intero spettro delle attività finanziarie, dall'obbligazionario governativo all'azionario passando per il credito. Un record negativo senza precedenti dal dopoguerra spiegato dall'imponente stretta monetaria posta in essere dalle principali banche centrali, costrette a frenare un'inflazione pervasiva e persistente.

Sotto il profilo macroeconomico si è delineato un inaspettato e significativo deterioramento del mix fra crescita e inflazione. L'espansione globale, pur stimata in fisiologico rallentamento dopo un eccezionale 2021, ha progressivamente perso smalto gravata da un minor sostegno delle politiche monetarie e fiscali, dalle restrizioni alla mobilità in Cina, dalle tensioni geopolitiche in Est Europa oltre che dall'inflazione stessa, la quale deprime umore e redditi disponibili dei consumatori.

L'esplosione del conflitto fra Russia e Ucraina in particolare ha esasperato la situazione sul fronte dei beni energetici e agro-alimentari, mentre le progressive riaperture post Covid nei paesi sviluppati hanno scaricato forti pressioni anche sui servizi. Non stupisce quindi che gli indici dei prezzi al consumo abbiano raggiunto valori superiori al 9,0% sulle due sponde dell'Atlantico, i massimi da oltre 40 anni.

Il balzo all'insù dei prezzi al consumo è stato inizialmente percepito come transitorio dai policy maker occidentali. Tale valutazione si è dimostrata poi errata ed ha costretto le banche centrali a delineare un processo di normalizzazione della politica monetaria decisamente più aggressivo di quello preventivato a dicembre 2021. La Federal Reserve ha così portato i Fed Funds dallo 0,25% all'4,5%, con un obiettivo al 5,1%, un ciclo di rialzi che per intensità e velocità non ha precedenti nella storia recente. La banca centrale americana ha inoltre avviato in giugno il quantitative tightening, ovvero la riduzione del proprio bilancio. La BCE, allo stesso tempo, ha concluso i programmi di acquisto titoli in essere ed ha messo fine a otto anni di tassi negativi con il tasso sui depositi passato da -0,25% di luglio al 2,0% di dicembre e una proiezione del tasso terminale almeno al 3%. Il contesto in cui si muove la banca centrale europea tuttavia appare complesso poiché deve opporsi ad un'inflazione da offerta, dettata prevalentemente dai prezzi del gas, dovendo fare i conti con possibili tensioni nella periferia dell'Eurozona e misure fiscali espansive degli Stati Membri atte a calmierare gli effetti dei rincari dell'energia.

La dinamica dei mercati da inizio anno viene perciò spiegata, in larga parte, dal riprezzamento delle politiche monetarie in senso restrittivo. Il rendimento del Treasury sulla scadenza a dieci anni, che ancora a fine 2021 languiva attorno allo 0,90%, ha toccato il 4,2% e viaggia ora in area 3,8%. Andamento similare per i tassi europei che hanno chiuso dicembre sui livelli più elevati dal 2013, post crisi dei debiti sovrani. Il rendimento decennale tedesco è passato da -0,1% a 2,6% nell'arco di dodici mesi e quello italiano da 1,1% a 4,7%. Una tempesta perfetta dunque per l'obbligazionario governativo, che a fronte di una salita dei rendimenti su tutte le scadenze, ha accumulato perdite in media superiori al 12% negli Stati Uniti e addirittura di oltre il 17% nel Vecchio Continente.

L'effetto *duration* ha finito, a cascata, per condizionare anche l'andamento di tutte le altre attività finanziarie. Lo testimonia il fatto che nel mondo del credito il comparto Investment Grade ha sottoperformato l'High Yield. In altri termini il rischio tasso si è dimostrato più penalizzante del rischio credito.

Gli spread si sono infatti allargati, riportandosi sui valori medi degli ultimi quindici anni, sulla scorta di crescenti dubbi sulla tenuta del ciclo globale.

Allo stesso modo, lato azionario, sono risultati maggiormente penalizzati listini e settori contraddistinti da multipli elevati, che equivalgono ad una duration più lunga, quali il Nasdaq 100 che ha lasciato sul terreno più del 30%. Oltre ai temi di crescita secolare anche i comparti ciclici come i consumi discrezionali, hanno sottoperformato rispetto a difensivi e finanziari. Unica eccezione il settore energia che, sostenuto da una significativa crescita dei profitti, mostra performance positive. In generale la salita dei tassi governativi ha esercitato una notevole pressione al ribasso sulle valutazioni che, da livelli estremi, sono rientrate intorno ai valori medi di lungo periodo, tanto che l'indice globale (MSCI AC WORLD) ha registrato un calo nell'ordine 16,0%. Del tutto secondario il ruolo rivestito dagli utili che si sono mantenuti sostanzialmente stabili, fatta eccezione per l'area emergente indebolita dalla Cina.

In ambito valutario ha dominato incontrastato il dollaro capace di attirare capitali dal resto del mondo grazie a tassi reali divenuti attraenti e al suo status di "safe heaven". Debole la moneta unica, conseguenza della crisi energetica.

Nel corso dell'ultimo trimestre segnali di picco nella dinamica dei prezzi al consumo e alla produzione accompagnati dall'aspettativa di banche centrali meno ostili in un contesto di dati macro ancora resilienti e di disoccupazione ai minimi storici hanno consentito ad azionario e credito di recuperare parte delle perdite. Inversione di tendenza anche tra le valute con il dollaro che si è indebolito soprattutto rispetto a euro e yen.

G) VALUTAZIONE IN ORDINE AL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

La redditività aziendale, come più sopra evidenziato a commento dei risultati dell'esercizio, si mantiene su livelli di elevata solidità. Il rapporto "cost/income" (l'incidenza dei costi operativi rispetto ai ricavi netti di gestione) si attesta al 30%, in aumento rispetto al dato di fine 2021 (16%). Se si esclude tuttavia il contributo delle commissioni di performance, il dato rimane allineato a quello dello scorso anno, passando dal 30% al 32% di fine 2022.

Per quanto attiene gli investimenti finanziari le scelte restano costantemente caratterizzate dall'obiettivo di contenimento dei rischi e nell'ottica di preservare il capitale sociale. In conclusione, la solidità patrimoniale e la capacità reddituale della Vostra Società si confermano, stante l'insussistenza di criticità in ordine al presupposto della continuità aziendale.

H) I PRINCIPALI FATTORI E LE CONDIZIONI CHE INCIDONO SULLA REDDITIVITÀ

Il settore di riferimento

Il 2022 si è chiuso con un saldo positivo per l'industria dei fondi comuni di investimento aperti, con una raccolta netta complessiva da inizio anno pari a 9,3 miliardi di Euro. Il patrimonio dell'industria è diminuito portandosi a 1.074,7 miliardi di Euro (-14,9% rispetto al 2021) a causa dell'andamento negativo dei mercati nel corso dell'anno. Per quanto riguarda la tipologia di prodotto, i dati diffusi da Assogestioni mostrano afflussi sui prodotti azionari (+21,1 miliardi di Euro), monetari (+6,4 miliardi di Euro) e bilanciati (+4,4 miliardi di Euro). Si registrano deflussi sui prodotti obbligazionari (-16,7 miliardi di Euro), flessibili (-5,7 miliardi di Euro) e hedge (-0,2 miliardi di Euro). Per quanto riguarda il domicilio, continuano ad incontrare l'interesse del pubblico i fondi di diritto estero, su cui è interamente concentrata la raccolta (+9,3 miliardi di Euro). Se si osserva la composizione patrimoniale dei fondi aperti si nota, rispetto al 2021, una diminuzione della quota dei fondi obbligazionari (da 34,9% a 33,5%), dei fondi flessibili (da 19,3% a 18,6%) e dei fondi bilanciati (da 13,2% a 13,1%) a favore dei fondi azionari (da 29,4% a 30,5%) e dei fondi monetari (da 3,1% a 4,0%). Rimane stabile la quota dei fondi hedge (0,2%).

Per quanto riguarda le gestioni di portafoglio, il 2022 si è chiuso con un saldo positivo per l'industria, con una raccolta netta complessiva da inizio anno pari a 4,3 miliardi di Euro. Per quanto riguarda la tipologia di prodotto, i dati diffusi da Assogestioni mostrano afflussi sulle gestioni retail (+7,3 miliardi di Euro) e deflussi sulle gestioni istituzionali (-3,0 miliardi di Euro). Il patrimonio dell'industria è diminuito portandosi a 1.055,5 miliardi di Euro (-187,0 miliardi di Euro rispetto al 2021), a causa dell'effetto mercato negativo registrato nel corso del 2022.

Prospettive

Nelle prime sedute dell'anno l'andamento dei mercati sembra indicare una minor preoccupazione degli investitori in merito all'inflazione accompagnata dall'aspettativa che soprattutto la Fed possa raggiungere

rapidamente il punto di arrivo dei tassi ufficiali in questo ciclo di rialzi. Questo contesto consentirebbe ai corsi azionari e obbligazionari di proseguire la fase di recupero. In una prospettiva di medio termine i mercati restano tuttavia vulnerabili a revisioni al ribasso delle stime di crescita e utili. Gli Indicatori anticipatori del ciclo economico, la discesa delle materie prime, gli effetti ritardati dell'imponente restrizione monetaria puntano infatti ad un rallentamento della congiuntura macro e microeconomica.

I) POLITICHE DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI

Per quanto attiene alle politiche di assunzione, gestione e coperture dei rischi si fa rimando a quanto esposto nella Nota Integrativa alla parte D - Altre informazioni.

L) EVENTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

A partire dal 30 gennaio 2023 è stata sostituita la piattaforma di position keeping in essere con la nuova soluzione tecnologica di Order Management System che permetterà una maggior efficienza ed efficacia nella gestione complessiva dei prodotti SGR.



Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022

Signori Azionisti,
il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.) e dell'articolo 2429, comma 2 del codice civile, riferisce, tramite la presente relazione, sull'attività svolta nell'esercizio 2022 ai sensi degli artt. 2403 e segg. del codice civile e delle pertinenti disposizioni del D.Lgs. 39/2010, nonché nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob, e conformemente ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Il Consiglio di Amministrazione, nella propria riunione del 7 marzo 2023, ha rassegnato il progetto di bilancio dell'esercizio 2022 che evidenzia un utile di € 29.421.731.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio ha sistematicamente partecipato alle riunioni degli organi societari. Il Collegio ha inoltre tenuto periodiche riunioni e nei relativi verbali è riportata l'attività di controllo e vigilanza eseguita.

In occasione della partecipazione alle riunioni di tali organi ed in particolare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio ha ottenuto dagli amministratori e dai dirigenti apicali le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società. Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato inoltre alle riunioni del Comitato Remunerazioni.

Il Collegio Sindacale, nell'espletamento del proprio mandato ai sensi dell'articolo 149 del TUF, anche tramite la regolare partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee, ha svolto l'attività al fine di vigilare:

- sull'osservanza della legge, dello statuto e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento;
- sulla adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società del gruppo.

Le informazioni sui diversi ambiti in cui si articola la gestione della Società, peraltro, sono pervenute per il tramite dei flussi informativi che sia le Funzioni Operative che le Funzioni di Controllo hanno trasmesso al Collegio Sindacale sulla scorta delle relative previsioni normative o derivanti dalla regolamentazione interna.

Osservanza della legge e dell'atto costitutivo.

La presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione permette di dare atto che tali riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Il Collegio Sindacale ha fornito il proprio parere laddove previsto dalla normativa applicabile. In particolare il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere ai sensi dell'art. 2389, comma 3, c.c. ed anche in relazione alla fusione di fondi comuni di investimento ed alle modifiche ai regolamenti dei fondi gestiti, qualora richiesto dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia al fine di poter beneficiare del procedimento di approvazione in via generale. Il Collegio Sindacale ha altresì fornito il proprio parere in ordine ai compensi attribuiti al Consiglio di Amministrazione.

Rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Le informazioni acquisite in corso d'anno consentono al Collegio Sindacale di affermare che le operazioni poste in essere sono state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione ed al tempo stesso di escludere che siano state poste in essere operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con delibere della Società o tali da compromettere l'integrità del suo patrimonio.

Il Collegio Sindacale esclude inoltre che la Società abbia posto in essere operazioni atipiche o inusuali.

Il Collegio dà, altresì, atto della conformità di tali decisioni agli indirizzi del Gruppo, così come dell'applicazione delle regole di *corporate governance* del Gruppo Credem.

Adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno, di revisione interna, di gestione del rischio e del sistema amministrativo contabile.

Le informazioni assunte nelle proprie riunioni e negli incontri con i responsabili delle funzioni non hanno

evidenziato sostanziali e significative criticità sotto il profilo dell'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e di gestione del rischio.

Dall'esame della Relazione sulla struttura organizzativa, approvata dal Cda nella seduta del 7 marzo 2023, si rileva che la struttura organizzativa della Società è variata nel corso dell'esercizio in quanto con decorrenza 1 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato l'avvicendamento del Direttore Generale, in particolare il Sig. Francesco Germini è subentrato al Sig. Giuseppe Rovani mentre il ruolo di Amministratore Delegato non è stato riassegnato. Inoltre a far data dal 01 agosto 2022 è cessata l'attività operativa Risk Management posta in essere dalla Branch Lussemburghese della Società, per concentrare l'attività all'interno della struttura di Capogruppo. Tale modifica organizzativa è stata posta in essere anche in ottica di miglioramento dei processi, in virtù dell'integrazione dell'attività presso la struttura che già assicura il servizio di Risk Management presso la sede principale.

Il Collegio dà atto dell'attenzione della struttura al rispetto delle regole in genere, anche con riguardo alle istruzioni impartite dalla controllante e ai rapporti con la funzione di Revisione interna (Servizio Audit).

Il Collegio esprime un giudizio di sostanziale adeguatezza complessiva della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza del revisore legale non venendo a conoscenza di eventuali aspetti critici in materia di indipendenza della Società di Revisione; al riguardo si precisa che nell'esercizio non sono stati conferiti incarichi aggiuntivi rispetto alla revisione legale.

Il collegio sindacale ha incontrato la società di revisione, ai sensi dell'art. 150 del Tuf, al fine di scambiare informazioni sull'attività della stessa, vigilare sulla revisione legale dei conti annuali e per svolgere un'analisi sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno.

L'attività preparatoria per il bilancio d'esercizio e gli incontri effettuati con la società di revisione non hanno evidenziato fatti o aspetti rilevanti meritevoli di menzione in questa sede né criticità tali da influire sulla complessiva attendibilità del processo amministrativo contabile; in particolare il revisore non ha comunicato al Collegio criticità rilevanti tali da influire sulla complessiva attendibilità del processo di formazione del bilancio d'esercizio.

La Funzione di Controllo di Conformità (Compliance) ha rendicontato la propria attività nel suo complesso ed ha redatto la Relazione prevista dalle normative in vigore ed ha esposto il programma delle attività pianificate per il 2023.

Il quadro riepilogativo delle valutazioni sintetiche è giudicato dalla funzione "adeguato con eccezioni". Sono state infatti individuate alcune aree suscettibili di interventi migliorativi, al momento in fase di realizzazione da parte delle Funzioni competenti secondo le tempistiche e modalità concordate in sede di verifica.

In relazione alle principali normative applicabili alla Società la relazione consente di esprimere una valutazione complessivamente positiva in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni.

Vale anche la pena di evidenziare che la tipologia e il numero dei reclami registrati non fanno emergere situazioni che possano far pensare a carenze strutturali nell'organizzazione della Società.

La Funzione Antiriciclaggio, esternalizzata presso la capogruppo, ha redatto la propria relazione relativa all'attività svolta nel 2022 ed alla pianificazione 2023. Nella medesima è espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza, confermato anche dagli interventi di merito svolti dal servizio Audit, del complesso delle attività rivolte al presidio dei rischi connessi con il riciclaggio. In particolare risulta che il Rischio Residuo Complessivo per l'area normativa antiriciclaggio è Non Significativo.

La Relazione redatta dal Servizio Audit ai sensi dell'art. 62 del Regolamento UE 231/2013, evidenzia un sistema di controlli interni "adeguato con eccezioni".

Nel corso del 2022 sono state individuate n° 4 criticità, di cui n° 1 criticità è stata risolta dalla competente Funzione in seguito all'aggiornamento della regolamentazione interna riguardante il processo di censimento anagrafico/variazione anagrafica del cliente;

■ n° 3 criticità rilevate nell'ambito delle esternalizzazioni di funzioni essenziali o importanti (FEI), sono in corso di risoluzione da parte delle competenti Funzioni secondo le modalità e termini concordati. La risoluzione delle problematiche è costantemente monitorata mediante il processo di follow-up a cura delle Funzioni di Controllo. Audit ha infine fornito suggerimenti volti a migliorare l'ambiente di controllo interno. Non sono presenti al 31 dicembre 2022 criticità scadute.

Allo stesso modo la relazione predisposta dalla funzione Risk Management della capogruppo, ha rendicontato l'attività svolta nella gestione del rischio per i prodotti gestiti analizzando le performances in relazione ai rischi assunti ed evidenziando i limiti di rischio per il 2022 nonché la pianificazione delle attività previste per l'anno 2023.

Il Collegio ritiene adeguato il piano dei controlli programmati dalle rispettive funzioni (Audit – Compliance – Risk Management) per l'esercizio 2023 e condivide le considerazioni relative ai punti di attenzione evidenziati.

Il Collegio attesta che la gestione dei rischi (la cui informativa è correttamente riportata nelle apposite sedi sia nella relazione sulla gestione sia nella nota integrativa) risulta coerente con la struttura e la complessità aziendale e conforme alle prescrizioni normative e regolamentari.

Rapporti verso le imprese del gruppo.

Per quanto attiene alle operazioni con parti correlate e/o poste in essere in potenziale conflitto di interessi, il Collegio Sindacale, anche sulla scorta della partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del confronto con gli Amministratori indipendenti, attesta che le medesime sono state deliberate nel rispetto di quanto previsto dalla normativa.

Nel merito delle operazioni realizzate all'interno del Gruppo, il Collegio Sindacale ritiene che le stesse trovino fondamento nel perseguimento di sinergie ottenibili nell'ambito delle attività del Gruppo medesimo. Sulla base delle informazioni acquisite, le operazioni infragruppo sono regolate a condizioni di mercato. Più in generale, le operazioni con parti correlate e soggetti collegati hanno trovato giustificazione nell'esistenza di un interesse della Società alla loro effettuazione ed il Collegio Sindacale non ha osservazioni in merito alla loro congruità.

Il Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione ha dato conto dei rapporti con le società del Gruppo, evidenziando il fatto che i servizi prestati sono stati remunerati a normali condizioni di mercato. Nella Nota integrativa (Parte D sezione 6) risultano i dettagli analitici e i contenuti delle operazioni intrattenute con parti correlate.

Denunce ex art. 2408 c.c.

Il Collegio Sindacale rende noto che non è stata presentata alcuna denuncia di fatti ritenuti censurabili ai sensi dell'art. 2408 c.c., né sono state presentate denunce per gravi irregolarità ex art. 2409, comma 7, c.c. più in generale, il Collegio Sindacale rappresenta che:

- non è stato presentato alcun esposto;
- non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Eventi di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio.

Nella nota integrativa viene dato atto, con riferimento agli effetti dell'epidemia COVID-19, della progressiva normalizzazione della situazione sanitaria, che ha consentito un parallelo graduale rientro alle modalità più ordinarie di svolgimento dell'attività bancaria.

Con riferimento al conflitto Russia-Ucraina ed alla relativa escalation delle tensioni militari e geopolitiche, nella nota integrativa viene dato atto che il Gruppo, tenendo conto anche delle indicazioni dell'ESMA, ha posto in essere varie misure preventive per gestire e mitigare gli effetti indiretti che si potrebbero eventualmente ripercuotere sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2022

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito tempestivamente al Collegio Sindacale il progetto di bilancio (unitamente alla Relazione sulla gestione) che è stato redatto applicando principi generali di redazione e criteri di valutazione conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e alla normativa regolamentare di settore.

La Relazione sulla Gestione contiene l'analisi fedele ed esauriente della situazione della società e dell'andamento della gestione, con riguardo a costi, ricavi, investimenti, ed ai rischi ai quali la società è esposta. In detta Relazione sulla Gestione, e così anche nella Nota Integrativa, risultano compiutamente descritte le condizioni di operatività della società idonee ad assicurare la "continuità operativa".

L'attività di revisione legale dei conti ex art. 2409 bis c.c. e artt. 14 e seguenti del D.Lgs. n. 39/2010 è affidata alla Società di revisione E&Y S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla stessa Società di revisione:

- la relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio di Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. al 31 dicembre 2022 emessa ai sensi dell'art. 14 e 19-bis del D.Lgs. 39/2010, da cui risulta che tale bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136 del 18.08.15.

Per quanto riguarda eventuali errori significativi nella Relazione sulla Gestione (art. 14, comma 2, lett. e, D.Lgs. 39/2010), la Società di revisione ha dichiarato di non aver nulla da riportare.

Inoltre risulta che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31.12.2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento al bilancio dell'anno 2022, si deve precisare che:

la responsabilità della sua redazione compete all'Organo Amministrativo della Società e che è compito della Società di Revisione, cui è affidata anche la revisione legale dei conti, esprimere su di esso un giudizio professionale;

abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo se non, in particolare, per dare atto:

- dei Prospetti di dettaglio del conto economico contenuti nella Nota Integrativa (Parte C Informazioni sul Conto Economico);
- del Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e delle informazioni di dettaglio di natura quantitativa e qualitativa del Patrimonio Netto e dei coefficienti di vigilanza.

Tenuto conto anche:

- delle risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale dei conti;
- delle informative avute dalla Società di revisione riguardanti un giudizio di conformità del bilancio ai principi contabili applicati nonché di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- della relazione sulla revisione contabile, priva di rilievi, rilasciata in data 30 marzo 2023 dalla Società di revisione.

Il Collegio Sindacale non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio al 31 dicembre 2022 formulata dal Consiglio di Amministrazione e alla relativa proposta del riporto a nuovo dell'utile netto d'esercizio di Euro 29.421.731.

APPENDICE SULL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001 - "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" ("Decreto").

Il Collegio Sindacale svolge, dall'esercizio 2014, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del Decreto, nell'esercizio di tali funzioni, nel corso del 2022, l'Organo di Controllo ha:

- vigilato sull'attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società ("MOG"), attraverso la verifica della coerenza dei comportamenti concreti con quanto in esso sancito;
- valutato l'adeguatezza del MOG, in termini di efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal Decreto;
- verificato il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del MOG;
- presidiato l'aggiornamento del MOG, tutte le volte in cui si sono verificati i presupposti "esterni" (ricongducibili, ad esempio, all'introduzione di nuovi reati nel "catalogo" di quelli presupposto della responsabilità ex Decreto) e/o "interni" (ricongducibili, ad esempio, ai mutamenti dell'organizzazione della società) che hanno comportato la necessità di apportarvi aggiornamenti o adeguamenti.

Nello specifico, il Collegio Sindacale ha dedicato alla vigilanza ex Decreto specifiche riunioni nel corso delle quali, tra l'altro, ha:

- esaminato le novità normative, giurisprudenziali, rivenienti da dottrina e *best practice* rilevanti ai sensi del Decreto;
- esaminato i report con le quali le Funzioni di Controllo (in primis la Funzione di Revisione Interna e la Funzione Antiriciclaggio) hanno approfondito e valutato l'efficacia dei presidi insistenti su specifiche aree di rischio potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto;
- esaminato i flussi di reporting trasmessi dalle diverse Unità Organizzative in merito ai presidi insistenti sui rischi reato connessi all'operatività di ciascuna di esse;
- vigilato sull'effettivo ed adeguato svolgimento delle attività formative ed informative (sia in termini di organizzazione che in termini di effettiva fruizione) da parte dei soggetti cc.dd. "apicali" e sottoposti;
- vigilato sul corretto funzionamento del canale di comunicazione attraverso il quale ciascun dipendente può

inoltrare le proprie segnalazioni (potenzialmente concernenti, ad esempio, la violazione del MOG) direttamente all'attenzione del Collegio Sindacale nonché sulle modalità attraverso le quali viene garantita ai segnalanti la più assoluta riservatezza in caso di attivazione del suddetto canale;

- partecipato ad eventi formativi organizzati dalla Capogruppo Credito Emiliano S.p.A.

Il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, nella componente funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato ex Decreto, risulti:

- complessivamente sostanzialmente adeguato rispetto alla struttura societaria;
- sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del Decreto.

Reggio Emilia, 31 marzo 2023

Il Presidente del Collegio Sindacale

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Paolo Gironi". The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke extending to the left.



Relazione della Società di Revisione

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

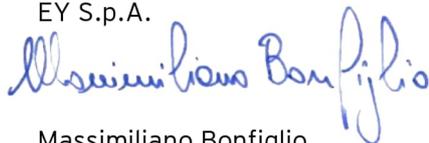
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 30 marzo 2023

EY S.p.A.



Massimiliano Bonfiglio
(Revisore Legale)

IV

Schemi di Bilancio

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2022	31.12.2021
10. Cassa e disponibilità liquide	83.185.677	81.218.320
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a CE	562.495	512.176
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	562.495	512.176
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	21.983.244	28.183.382
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	180.741.650	182.306.230
80. Attività materiali	2.563.225	2.638.355
90. Attività immateriali	106.403	229.587
di cui:		
- avviamento		
100. Attività fiscali	13.959.879	1.387.316
a) correnti	12.782.344	2.450
b) anticipate	1.177.535	1.384.866
120. Altre attività	1.293.272	798.393
TOTALE ATTIVO	304.395.845	297.273.759

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2022	31.12.2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.227.404	19.415.645
a) debiti	13.227.404	19.415.645
60. Passività fiscali	96.587	2.546.244
a) correnti	-	2.328.982
b) differite	96.587	217.262
80. Altre passività	4.401.800	17.226.527
90. Trattamento di fine rapporto del personale	58.234	72.984
100. Fondi per rischi e oneri	1.258.404	1.707.711
c) altri fondi per rischi ed oneri	1.258.404	1.707.711
110. Capitale	6.456.250	6.456.250
140. Sovraprezzi di emissione	413.166	413.166
150. Riserve	248.789.419	189.167.530
160. Riserve da valutazione	272.850	645.815
170. Utile (Perdita) d'esercizio	29.421.731	59.621.887
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	304.395.845	297.273.759

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2022	31.12.2021
10. Commissioni attive	204.075.760	259.929.258
20. Commissioni passive	(146.781.457)	(159.364.278)
30. COMMISSIONI NETTE	57.294.303	100.564.980
50. Interessi attivi e proventi assimilati	989.078	227.336
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'int. effettivo	989.078	227.336
60. Interessi passivi e oneri assimilati	(27.457)	(127.964)
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(1.552)	89.441
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.552)	89.441
100. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(18.995)	19.108
b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(18.995)	19.108
110. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	58.235.377	100.772.901
120. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(81.124)	(346.729)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(96.422)	(307.699)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	15.298	(39.030)
130. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	58.154.253	100.426.172
140. Spese amministrative:	(17.441.426)	(16.320.788)
a) spese per il personale	(7.319.957)	(7.517.030)
b) altre spese amministrative	(10.121.469)	(8.803.758)
160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(328.289)	(285.457)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(123.183)	(153.162)
180. Altri proventi e oneri di gestione	107.568	133.170
190. COSTI OPERATIVI	(17.785.330)	(16.626.237)
230. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(80)	(4.351)
240. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	40.368.843	83.795.584
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.947.112)	(24.173.697)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	29.421.731	59.621.887
280. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	29.421.731	59.621.887

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA SGR

Voci	31.12.2022	31.12.2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	29.421.731	59.621.887
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	9.175	30.485
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(382.140)	(337.957)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(372.965)	(307.472)
180. Redditività complessiva	29.048.766	59.314.415

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO SGR AL 31.12.2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2022	Patrimonio netto al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve (*)	Operazioni sul patrimonio netto							Altre variazioni
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Variazioni			
Capitale	6.456.250		6.456.250										6.456.250	
Sovrapprezzo emissioni	413.166		413.166										413.166	
Riserve:	189.167.531		189.167.531	59.621.887									248.789.419	
a) di utili (perdite)	168.778.379		168.778.379	59.621.887						(1.084.425)			227.315.841	
b) altre	20.389.152		20.389.152							1.084.425			21.473.577	
Riserve da valutazione	645.815		645.815									(372.965)	272.850	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	59.621.887		59.621.887	(59.621.887)								29.421.731	29.421.731	
Patrimonio netto	256.304.649		256.304.649									29.048.766	285.353.416	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO SGR AL 31.12.2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2021	Patrimonio netto al 31.12.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve (*)	Operazioni sul patrimonio netto							Altre variazioni
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Variazioni			
Capitale	6.456.250		6.456.250										6.456.250	
Sovrapprezzo emissioni	413.166		413.166										413.166	
Riserve:	157.930.424		157.930.424	31.237.108									189.167.531	
a) di utili (perdite)	137.541.272		137.541.272	31.237.108									168.778.379	
b) altre	20.389.152		20.389.152										20.389.152	
Riserve da valutazione	953.287		953.287										645.815	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	31.237.108		31.237.108	(31.237.108)									59.621.887	
Patrimonio netto	196.990.234		196.990.234										59.314.415	256.304.649

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2022	31.12.2021
1. GESTIONE	29.917.956	84.513.379
- risultato d'esercizio (+/-)	29.421.731	59.621.887
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	13.783	(19.108)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	96.422	307.699
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	451.473	438.619
- imposte e tasse non liquidate (+)		24.167.746
- altri aggiustamenti	(65.453)	(3.464)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(5.880.202)	(124.584.459)
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(64.102)	(213.529)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.834.521	(28.518.497)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.518.640	(153.907.502)
- altre attività	(13.169.261)	58.055.069
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(21.917.505)	(11.783.610)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.188.241)	498.636
- altre passività	(15.729.264)	(12.282.246)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	2.120.249	(51.854.690)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA		
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	(152.892)	(89.183)
- acquisti di attività materiali	(152.892)	(89.183)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(152.892)	(89.183)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVISTA		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.967.357	(51.943.873)

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo 31.12.2022	Importo 31.12.2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	81.218.320	133.162.193
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.967.357	(51.943.873)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	83.185.677	81.218.320

V

Nota Integrativa

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Altre informazioni

Parte A

Politiche contabili

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2022 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136. Si fa presente inoltre che la Società ha predisposto il bilancio in conformità con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nel Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021.

In relazione alla natura temporanea dell'emergenza da COVID-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia. I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2021.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La normativa di riferimento

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative al 31 dicembre 2021 ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- **Competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- **Coerenza di presentazione.** La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica - ove possibile - in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".
- **Aggregazione e rilevanza.** Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

- **Divieto di compensazione.** Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari non bancari.
- **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative si riferiscono ai corrispondenti periodi dell'esercizio precedente e sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

Si è tenuto conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID-19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi";
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports";
- la comunicazione dell'ESMA del 13 maggio 2022 "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports afferente gli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sulle rendicontazioni finanziarie semestrali";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2022 "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports", dove si evidenziano le priorità relative alla disclosure sui rendiconti annuali.

Principi contabili

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2022

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche ai seguenti IFRS, applicabili a partire dal 1° gennaio 2022:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard;
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment– "Proceeds before Intended Use": non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset fosse pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico;
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets "Onerous Contracts – Costs of Fulfilling a Contract": chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita;
- Annual Improvements 2018 - 2020: modifiche sono apportate ai seguenti principi contabili: Amendments to IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards– Subsidiary as a first-time adopter, Amendment to IFRS 9 Financial Instruments – "Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities", allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples che accompagnano l'IFRS 16 Leases.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2022 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 17 - Insurance Contracts, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. L'IFRS 17 sostituisce l'IFRS 4 – Insurance Contracts che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale. L'IFRS 17 richiede la presentazione dei saldi comparativi. La data di entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2023.

In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 17 Insurance Contracts per:

- ridurre i costi semplificando alcuni requisiti dello Standard;
- rendere la performance finanziaria più facile da spiegare;
- facilitare la transizione posticipando la data di entrata in vigore dello Standard al 2023 e fornendo ulteriore sostegno per ridurre lo sforzo richiesto dalla prima applicazione dell'IFRS 17.

In data 9 dicembre 2021 lo IASB ha emesso il documento Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information. La modifica fornisce agli assicuratori un'opzione con l'obiettivo di migliorare la rilevanza delle informazioni da fornire agli investitori in fase di applicazione iniziale del nuovo standard. L'entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2023.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction. Il documento precisa come devono essere contabilizzate le imposte differite sulle operazioni quali il leasing e gli obblighi di smantellamento (decommissioning obligations). La data di entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2023.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato i documenti:

- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies;
- Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates.

Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. La data di entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2023.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

In data 23 gennaio 2020 e 15 luglio 2020 lo IASB ha pubblicato i documenti Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current e Classification of Liabilities as Current or Non-current - deferral of effective date. Non sono state introdotte modifiche alle regole esistenti, ma sono forniti chiarimenti in merito alla classificazione dei debiti e delle altre passività tra correnti (dovute o potenzialmente dovute entro l'anno) e non correnti. Le modifiche forniscono inoltre chiarimenti sulla classificazione dei debiti che una società può regolare mediante la conversione in equity. La data prevista per l'applicazione delle modifiche è fissata al 1° gennaio 2023.

Lo IASB ha inoltre pubblicato in data 19 novembre 2021 il nuovo Exposure Draft Non-current Liabilities with Covenants, che propone modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements con l'obiettivo di chiarire la classificazione in bilancio dei debiti a lungo termine sottoposti al rispetto di covenants.

In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback, chiarendo come si contabilizza un'operazione di sale and leaseback che prevede dei pagamenti variabili basati sulla performance o sull'uso del bene oggetto della transazione. La data di entrata in vigore prevista dallo IASB è il 1° gennaio 2024.

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. La Comunità Europea ha deciso di non avviare il processo di endorsement della versione provvisoria dello standard IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, emesso il 30 Gennaio 2014, ed ha deciso di attendere la versione finale del principio contabile.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all’esercizio precedente, mentre i dati di conto economico e del prospetto delle redditività complessiva sono riferiti allo stesso periodo dell’esercizio precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dal Provvedimento “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, e successivi aggiornamenti, della Banca d’Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni che permettono agli utilizzatori di valutare le variazioni nell’attivo netto della Società, la sua struttura finanziaria (compresa la liquidità e solvibilità) e la sua capacità di influire sulla dimensione e sulla tempistica dei flussi finanziari allo scopo di adeguarsi alle circostanze e alle opportunità.

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il “metodo diretto” o quello “indiretto”.

La Banca d’Italia, così come previsto dalle istruzioni del Provvedimento “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, propone quindi i due alternativi schemi di Rendiconto Finanziario nei quali i flussi correlati all’attività operativa sono esposti con il metodo diretto e il metodo indiretto, senza privilegiarne uno in particolare, lasciando discrezionalità all’estensore del bilancio.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell’esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli derivanti dall’attività di investimento e quelli dall’attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella relazione sulla gestione, nel capitolo “Eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio”.

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal consiglio di amministrazione della banca è il 7 marzo 2023.

Sezione 4 - Altri aspetti

a) Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia COVID-19 e conflitto Russia-Ucraina

Effetti COVID-19

Una progressiva normalizzazione della situazione sanitaria ha consentito un parallelo lento rientro alle modalità più ordinarie di svolgimento dell’attività bancaria.

Nel corso del 2022, il Gruppo ha mantenuto i presidi individuati per far fronte all’evoluzione della pandemia già dalle fasi iniziali (potenziamento dei canali digitali, messa a punto dei sistemi di early warning sul credito ed istituzionalizzazione dei sistemi di rolling forecast trimestrale nei processi di pianificazione...).

Le attività sono state svolte nel rispetto di tutte le normative vigenti, seguendone il costante aggiornamento nel tempo. A questo proposito, si ricordano in particolare:

- il Protocollo siglato tra Governo e Parti Sociali per il contrasto alla diffusione del Covid-19, sottoscritto in

data 30 giugno 2022 e divulgato verso tutti i dipendenti insieme alle principali misure di prevenzione da mantenere nell'esercizio dell'attività lavorativa;

- il Decreto Legge n. 24 del 25 marzo 2022, che prevedeva “Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19”;
- la Circolare del Ministero della Salute del 31 dicembre 2022 che ha apportato alcune sostanziali modifiche al regime di isolamento in caso di affezione da Covid 19 o di contatto stretto con un soggetto positivo;
- la Legge 29 dicembre 2022 n. 197, la c.d. Legge di Bilancio, che prevede fino al 31 marzo 2023 per i lavoratori dipendenti pubblici e privati in condizione di fragilità secondo la normativa vigente la possibilità di svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile.

Lo smart working, a partire da settembre e fatte salve le categorie evidenziate sopra, è tornato ad essere una modalità di lavoro ibrida, basata su presenza fisica alternata a lavoro da remoto, e non più uno strumento emergenziale.

Dopo la proroga concessa fino a fine 2021, nel primo semestre del 2022 sono scadute anche le moratorie statali. L'allentamento delle “misure COVID-19” non ha comportato per il Gruppo l'evidenza di rilevanti segnali di deterioramento del conteso economico.

Implicazioni del conflitto Ucraina

In considerazione dell'escalation delle tensioni militari e geopolitiche, il Gruppo ha posto in essere varie misure preventive per cogliere, gestire ed eventualmente mitigare gli effetti indiretti che si potranno eventualmente ripercuotere sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Facendo seguito alle indicazioni di ESMA che:

- in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il Public Statement “Implications of Russia’s invasion of Ukraine on half-yearly financial reports”, afferente gli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sulle rendicontazioni finanziarie semestrali;
- in data 28 ottobre 2022, ha pubblicato il Public Statement “European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports”, dove si evidenziano le priorità relative alla disclosure sui rendiconti annuali.

Si sottolinea, per il Gruppo Credem, l'assenza di esposizioni rilevanti verso i paesi coinvolti nel conflitto. Gli impatti sui risultati annuali sono riconducibili principalmente all'andamento negativo dei mercati finanziari che hanno risentito del quadro di instabilità. Il calo delle capitalizzazioni ha conseguentemente determinato un modesto riflesso sui ricavi commissionali, che continuano a beneficiare degli importanti stock iniziali delle masse in gestione e nella seconda parte dell'esercizio hanno registrato la ripresa del mercato.

Per quanto riguarda la qualità dell'attivo, fin dall'inizio del conflitto, il Gruppo ha innalzato il presidio attraverso meccanismi di segmentazione della clientela e dei relativi livelli di rischiosità in relazione alla maggior esposizione nei settori direttamente più colpiti o più esposti a rischi geopolitici o impattati dall'incremento dei prezzi delle materie prime.

Le ripercussioni dello scenario sulle principali grandezze economiche e patrimoniali sono revisionate trimestralmente per tener conto di eventuali deterioramenti o anomalie che per il momento non si sono manifestati, consentendo al Gruppo di mantenere un'ottima qualità degli asset.

Dal punto di vista operativo, a seguito degli sviluppi del quadro sanzionario, il Gruppo ha adottato un approccio restrittivo nei confronti dell'operatività che coinvolge Russia, Bielorussia e Ucraina, prevedendo: blocchi sulle transazioni e sull'acquisizione di nuovi clienti, restrizioni di tipo geografico, merceologico e finanziario con soglie di rilevanza stringenti.

Sono state applicate le misure restrittive varate dalle Autorità: a decorrere dal 12 marzo, in ottemperanza alla norma che prevede il divieto di prestare servizi di messaggistica finanziaria per scambiare dati finanziari con i soggetti listati e le loro controllate, ha disattivato la rete SWIFT verso alcune banche listate russe e bielorusse.

È stata data ampia diffusione anche all'intervento dell'EBA, che in data 11 marzo, ha richiamato l'attenzione dei soggetti vigilati relativamente ad una corretta applicazione delle misure restrittive, preservando al contempo una protezione temporanea per gli sfollati ucraini, evidenziando la possibilità che abbiano accesso ad aprire e utilizzare conti di pagamento con servizi di base.

A sostegno delle vittime della guerra in Ucraina, il Consiglio di Amministrazione di Credem, il 7 marzo, ha deliberato uno stanziamento in più tranches verso la Croce Rossa Italiana e la Fondazione Solidarietà Reggiana, Save the Children, Caritas diocesana di Reggio Emilia e Guastalla, Banco Alimentare.

Il quadro a distanza di un anno dall'inizio del conflitto è ancora imprevedibile, il Gruppo pertanto mantiene una gestione dell'attività bancaria ancora più attenta e flessibile e pronta ad adattarsi velocemente ai cambiamenti del contesto.

b) Revoca opzione per il consolidato fiscale nazionale

Nel corso del 2022 è stata deliberata la volontà di non rinnovarlo.

L'effetto del mancato rinnovo, comporta per il periodo di imposta 2022 ed anni successivi, che gli adempimenti fiscali con riferimento al versamento delle imposte dovute a titolo di IRES, siano effettuati con riferimento a ciascuna società per i propri redditi imponibili singolarmente considerati e non saranno più trasferiti a Credemholding.

Gli accantonamenti di competenza IRES sono ora registrati nella voce "Passività fiscali correnti".

c) Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e del Regolamento UE 537/2014, da parte della società EY S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2014-2022.

d) Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2022, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati affermano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2022. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima del valore recuperabile dell'avviamento;
- la quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita;
- le stime effettuate nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation (PPA).

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli

di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli di debito ed i differenziali ed i margini dei contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o rimborso o le plus/minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value* sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e classificati nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al *fair value* rilevata nel "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell – "HTCS"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati

unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del T.I.R., vengono contabilizzati per competenza nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Per i titoli di debito, al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso dei titoli di debito. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare la differenza tra il valore contabile ed il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect" – "HTC");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto

economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione relativi agli accantonamenti per le perdite attese sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresenta da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel

corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le rettifiche da impairment, le perdite per cancellazioni e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- gli interessi dovuti al trascorrere del tempo sono contabilizzati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per esse utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono, infine, iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni durevoli di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche, ovvero nel momento della dismissione o qualora non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La Società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale

corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. I debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di iscrizione, classificazione e di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni, anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche e i Debiti verso clientela ricomprendono i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote riferite al piano a benefici definiti sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalle Istruzioni contenute nel Provvedimento della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" per la redazione del bilancio bancario, vengono ammortizzati, nella voce "Altri proventi e oneri di gestione", per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Pagamenti basati su azioni

Nell'ambito del sistema premiante del personale rilevante viene contemplata la corresponsione di strumenti finanziari (azioni della controllante Credito Emiliano S.p.A.), di cui la stessa Capogruppo procurerà la provvista e la successiva attribuzione, per conto di ogni singola controllata interessata, ai relativi dipendenti. Si applicano le prescrizioni dell'IFRS 2, allocando il relativo onere di competenza tra le "spese del personale". Quanto alla contropartita contabile, la parte del piano in azioni va classificata tra le "cash settled share-based payment transactions", poiché, relativamente a questa parte del piano, l'obbligo del pagamento delle azioni ricade sulla società controllata che rimborserà la controllante nel momento in cui quest'ultima consegnerà le azioni ai dipendenti beneficiari. Secondo questa qualificazione occorre, pertanto, rilevare in contropartita delle "spese del personale" un debito verso la controllante che verrà chiuso al momento della consegna delle azioni ai dipendenti beneficiari.

Operazioni under common control

Un'aggregazione aziendale che coinvolge imprese o aziende sotto comune controllo è un'aggregazione in cui tutte le imprese o aziende sono, in ultimo, controllate dallo stesso soggetto o dagli stessi soggetti sia prima sia dopo l'aggregazione aziendale ed il controllo non è di natura temporanea (IFRS 3.10). Considerata la peculiarità di queste operazioni e il fatto che gli IFRS non le trattano in modo specifico, si ritiene che la scelta del principio contabile più idoneo debba essere guidata dai canoni generali previsti da IAS 8.

In particolare, lo IAS 8.10 prevede che, in assenza di un principio o di un'interpretazione IFRS che si applichi specificamente ad un'operazione, altro evento o condizione, la direzione aziendale debba fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile che fornisca un'informativa che sia: (a) rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori; e (b) attendibile, in modo che il bilancio: (i) rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità; (ii) rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale; (iii) sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi; (iv) sia prudente; e (v) sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nella ricerca di un trattamento contabile che rientri nell'ambito concettuale del Framework e che soddisfi i criteri dello IAS 8.10 l'elemento critico è rappresentato dal fatto che il principio contabile prescelto per rappresentare le operazioni under common control deve riflettere la sostanza economica delle stesse, indipendentemente dalla loro forma giuridica. La presenza o meno di "sostanza economica" appare pertanto l'elemento chiave da porre alla base della scelta del principio contabile.

La sostanza economica deve consistere in una generazione di valore aggiunto per il complesso delle parti interessate (quale ad esempio maggiori ricavi, risparmi di costi, realizzazioni di sinergie), che si concretizzi in significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite. In particolare, le operazioni che hanno una significativa influenza sui flussi di cassa futuri per le parti interessate dovranno essere suffragate da una esauriente analisi dei flussi di cassa ante e post operazione sulla base di evidenze adeguate e verificabili fornite dagli amministratori. In ossequio al principio della prudenza, tale analisi dei flussi di cassa deve avere caratteristiche di concretezza, ragionevole possibilità di realizzazione (tecnica, economica, finanziaria), brevità di attuazione. Dati questi elementi di base, la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, pur giuridicamente rilevanti ma prive di una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, deve essere guidata in particolar modo dal principio di prudenza. In questi casi, pertanto, la scelta dei criteri di contabilizzazione deve privilegiare principi idonei ad assicurare la continuità dei valori. L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività nette dell'entità acquisita e dell'entità acquirente devono essere pertanto rilevate ai valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell'operazione. In linea di principio le iscrizioni contabili successive continueranno portando avanti i valori utilizzati per la contabilizzazione precedente.

Il conto economico sarà uguale alla somma dei conti economici delle due entità integrate a partire dalla data della transazione. Ovviamente saranno necessarie rettifiche per uniformare l'applicazione dei principi contabili e per l'eliminazione delle partite intercompany. Ove i valori di trasferimento siano superiori a quelli storici, l'eccedenza va stornata rettificando in diminuzione il patrimonio netto dell'impresa acquirente/conferitaria, con apposito addebito di una riserva.

Nel caso di operazioni che abbiano una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite, le attività saranno iscritte al costo, inteso come fair value delle attività trasferite al momento dell'operazione (IFRS 3), ivi incluso l'avviamento.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La Società rileva i ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

L'IFRS 15 - Ricavi da contratti con clienti, ha sostituito lo IAS 18 – Ricavi, lo IAS 11 – Lavori su ordinazione, nonché le interpretazioni Sic 31, IFRIC 13 e IFRIC 15.

Il principio stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione di IFRS 4, IFRS 9, IFRS 16, quindi per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari e i contratti di leasing. Il principio introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applica nella fase di contabilizzazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligation del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocatione del prezzo alle performance obligation del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte delle entità, che prenda in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto. La Società esercita un giudizio che prende in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione ai contratti con i propri clienti di ogni fase del modello a cinque fasi introdotto dall'IFRS 15.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso;
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- per gli strumenti finanziari classificati HTC e HTCS, gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sostenuti per l'ottenimento del contratto sono i costi che l'entità sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. Il Gruppo rileva come attività i costi sostenuti per l'adempimento del contratto soltanto se questi soddisfano tutte le condizioni seguenti:

- sono incrementali – La Società li sostiene per ottenere il contratto con il cliente e non li avrebbe sostenuti se non avesse ottenuto il contratto;
- si prevede di recuperarli.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Fattispecie non presente.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 - Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate per gli strumenti finanziari appartenenti al livello 2 e 3 si distinguono:

- Attività finanziarie: valutazione degli strumenti strutturati utilizzando per la componente obbligazionaria il modello discounted cash flow con un tasso corretto per un opportuno rischio di credito, e per la componente azionaria utilizzando il modello Black&Scholes;
- Passività finanziarie: valutazione degli strumenti plain vanilla secondo la tecniche di valutazione discounted cash flow di cassa considerando il tasso corretto per il rischio di credito di Credito Emiliano sulla scadenza dello strumento.

Si riporta brevemente la definizione dei modelli utilizzati:

Discounted Cash Flow

Il modello discounted cash flow, flussi di cassa attualizzati, è un metodo di valutazione di un investimento, basato sul processo finanziario di attualizzazione, che consente di stabilire oggi il valore attuale di un capitale che ha come naturale scadenza una data futura tramite l'applicazione di un tasso di sconto. Il tasso di sconto viene corretto per il rischio di credito dei flussi futuri attesi dall'attività in questione. La somma algebrica dei flussi attualizzati rappresenta il valore netto attuale (Net present value) dello strumento.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono: curva tassi e credit spread di ogni singola emissione.

Modello Black&Scholes

Il modello Black&Scholes univariato (BS) è il modello di pricing delle opzioni più famoso e riconosciuto dal mercato. Il modello si basa sulla possibilità di creare un portafoglio equivalente all'opzione, costituito in parte da unità del sottostante e in parte da obbligazioni prive di rischio entrambi influenzati dalla stessa fonte di incertezza data dalle variazioni del prezzo dell'azione. Le ipotesi sottostanti il modello di BS sono rappresentate dall'andamento dei prezzi dell'attività sottostante (approssimato da un processo log-normale), dalla presenza di un mercato perfettamente efficiente; dal tasso di interesse e dalla volatilità del sottostante costante per tutta la durata dell'opzione.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono il tasso di interesse, il valore e la volatilità del sottostante.

Alla data del 31/12/2022 tutti i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono risultati osservabili, evidenziando per gli strumenti valutati tramite mark to model livelli di *fair value* pari a 2.

In particolare:

- i tassi di interesse sono estrapolati dalla curva zero ottenuta dalle quotazioni di mercato di strumenti omogenei;
- i credit spread per la componente Credito Emiliano sono ottenuti da quotazioni di mercato di emissioni comparabili;
- valore del sottostante sono ottenuti dalla quotazione del mercato;
- volatilità del sottostante ottenute da quotazioni di mercato, alla luce della scadenza a breve della componente azionaria.

I modelli e i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono dettagliati e disciplinati nei documenti Allegato Tecnico al documento Fair Value Policy di Gruppo: "Regole di applicazione Credem alla Fair Value Policy di Gruppo" e "Manuale Modelli di pricing".

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti non scambiati su mercati attivi sono valutati a mark to model utilizzando la tecnica di valutazione che massimizza l'utilizzo di dati osservabili sul mercato. Qualora i parametri risultino non disponibili e direttamente osservabili il livello di *fair value* attribuito è pari a 3. Alla data del 31/12/2022 nessun strumento finanziario derivato è stato valutato a mark to model tramite parametri di mercato non direttamente osservabili.

A.4.3 - Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value* attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "livello 1": il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- "livello 2": il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;

- “livello 3”: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

L'attività di attribuzione dei livelli è rappresentata dalla verifica puntuale per ogni strumento detenuto nei portafogli di proprietà di un possibile potenziale mercato attivo che rispetti alcune regole di valorizzazione. In particolare viene analizzata nel corso dei 6 giorni lavorativi precedenti la data di valutazione, che le contribuzioni risultino continuative, contenute nei delta spread bid ask, indicative di possibili transazioni recenti quindi non trascinate, e che l'emittente risulti solido e attivo.

Il mancato rispetto di tali regole porta a un aggravio di livello associato a una valorizzazione il più coerente e rappresentativa del *fair value* dello strumento.

Analogamente l'analisi viene effettuata anche nella verifica di un potenziale ripristino di mercato attivo sugli strumenti per i quali nel corso del tempo si verifica un riattivazione di valorizzazione continuative sul mercato regolamentato e non.

A.4.4 - Altre informazioni

L'attività di attribuzione dei livelli di *fair value* avviene trimestralmente alla date contabili di riferimento basandosi sulla verifica della presenza di un mercato principale o più vantaggioso nell'intervallo temporale antecedente la data contabile di riferimento. L'attività prevede la verifica di alcuni principi necessari alla definizione di presenza di un mercato attivo per ogni strumento finanziario identificati dalla disponibilità di valorizzazioni eseguibili, continue e con scarto denaro-lettera (bid-ask spread) contenuti.

Il rispetto di tali condizioni determina il livello di *fair value* dello strumento analizzato. Qualora non siano presenti quotazioni di mercato, l'utilizzo di tecniche di valutazione viene effettuata ad ogni data contabile massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. La verifica di tali parametri di input in funzione della disponibilità determina il livello di *fair value* dello strumento.

Ad ogni data contabile viene inoltre effettuata una analisi comparativa dei livelli di *fair value* rispetto al trimestre precedente e l'inizio dell'esercizio di riferimento al fine di individuare i trasferimenti di livelli di *fair value* avvenuti nel corso dell'esercizio di riferimento e le circostanze che hanno determinato tale trasferimento.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 - Gerarchia del fair value

A.4.5.1 - Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività al fair value su base ricorrente	31.12.2022			31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	375			336		
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair valute						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	375		187	336		176
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	21.983			28.183		
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	22.358		187	28.519		176
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Fattispecie non presente.

A.4.5.3 - Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Fattispecie non presente.

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizioni per livelli di fair value

Attività/Passività non valutate al fair value o valutate su base non ricorrente	31.12.2022				31.12.2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	180.742	162.952		16.147	182.306	123.988		57.934
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	180.742	162.952		16.147	182.306	123.988		57.934
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.227			13.227	19.416			19.416
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	13.227			13.227	19.416			19.416

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Fattispecie non presente.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 - Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Cassa e disponibilità liquide	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Cassa		1
Conti correnti	83.186	81.217
Totale	83.186	81.218

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Fattispecie non presente.

2.3 - Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.4 - Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

2.5 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR	375			336		
4. Finanziamenti			187			176
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			187			176
Totale	375		187	336		176

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso del 2021 la Società ha sottoscritto con Noonum, Inc. un contratto Simple agreement for Future Equity (SAFE) apportando un capitale pari a 200.000 USD. La società oggetto di investimento è una startup denominata Noonum, Inc., costituita il 16.01.2019 ai sensi delle leggi dello Stato del Delaware (U.S.A.) ed è attiva nel campo dell'Artificial Intelligence (AI), Natural Language Processing, Machine Learning e Data Visualization. L'ipotesi di investimento in esame non si esaurisce sul piano della mera partecipazione al capitale di Noonum, essendo piuttosto diretta a creare i presupposti di una partnership tra Noonum ed EUROMOBILIARE AM SGR. Tale attività trova riscontro nella voce 4.2 Altri.

2.6 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di OICR	375	336
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	187	176
e) Famiglie		
Totale	562	512

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	21.983			28.183		
di cui: Titoli di Stato	21.983			28.183		
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
Totale	21.983			28.183		

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli in portafoglio sono costituiti interamente da Titoli di Stato:

CCT 15/09/2025 - ISIN IT0005331878 - Valore nominale Euro 19.000.000

CCT 15/07/2023 - ISIN IT0005185456 - Valore nominale Euro 3.000.000

3.2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Titoli di debito	21.983	28.183
a) Amministrazioni pubbliche	21.983	28.183
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri		
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	21.983	28.183

3.3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*	
	Primo Stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio		Impaired acquisite o originate
Titoli di debito	22.034					51				
Finanziamenti										
Totale 2022	22.034					51				
Totale 2021	28.250					66				

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica

Dettaglio/Valori	Totale 2022					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni:	16.147					16.147
1.1 gestione di OICR	16.121			X	X	X
1.2 gestione individuale				X	X	X
1.3 gestione di fondi pensione	26			X	X	X
2. Crediti per altri servizi:						
2.1 consulenze				X	X	X
2.2 funzioni aziendali in outsourcing				X	X	X
2.3 altri				X	X	X
3. Altri crediti:						
3.1 pronti contro termine				X	X	X
- di cui: su titoli di Stato				X	X	X
- di cui: su altri titoli di debito				X	X	X
- di cui: su titoli di capitale e quote				X	X	X
3.2 depositi a scadenza e conti correnti				X	X	X
3.3 altri				X	X	X
4. Titoli di debito	164.595			162.952		
Totale	180.742			162.952		16.147

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I titoli in portafoglio sono costituiti interamente da Titoli di Stato:

CCT 15/10/2024 - ISIN IT0005252520 - Valore nominale Euro 80.000.000

CCT 15/09/2025 - ISIN IT0005331878 - Valore nominale Euro 57.000.000

CCT 15/04/2026 - ISIN IT0005428617 - Valore nominale Euro 15.000.000

CCT 15/04/2029 - ISIN IT0005451361 - Valore nominale Euro 10.000.000

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica

Dettaglio/Valori	Totale 2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni:	57.934					57.934
1.1 gestione di OICR	57.880			X	X	X
1.2 gestione individuale	4			X	X	X
1.3 gestione di fondi pensione	50			X	X	X
2. Crediti per altri servizi:						
2.1 consulenze				X	X	X
2.2 funzioni aziendali in outsourcing				X	X	X
2.3 altri				X	X	X
3. Altri crediti:						
3.1 pronti contro termine				X	X	X
- di cui: su titoli di Stato				X	X	X
- di cui: su altri titoli di debito				X	X	X
- di cui: su titoli di capitale e quote				X	X	X
3.2 depositi a scadenza e conti correnti				X	X	X
3.3 altri				X	X	X
4. Titoli di debito	124.372			123.988		
Totale	182.306			123.988		57.934

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti

Composizione/Controparte	Banche		Società finanziarie		Clientela	
		di cui del gruppo della SGR		di cui del gruppo della SGR		di cui del gruppo della SGR
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni:			26	26	16.121	
1.1 gestione di OICR					16.121	
1.2 gestione individuale						
1.3 gestione di fondi pensione			26	26		
2. Crediti per altri servizi:						
2.1 consulenze						
2.3 altri						
3. Altri crediti:						
3.1 pronti contro termine						
- di cui: su titoli di Stato						
- di cui: su altri titoli di debito						
- di cui: su altri titoli di capitale e quote						
3.2 depositi a scadenza e conti correnti						
3.3 altri						
4. Titoli di debito					164.595	
Totale 31.12.2022			26	26	180.716	
Totale 31.12.2021			54	26	182.252	

4.3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo Stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	164.999					404				
Finanziamenti										
Altre attività	16.147									
Totale 2022	181.146					404				
Totale 2021	182.614					308				

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Attività di proprietà	800	750
a) terreni	128	128
b) fabbricati	436	452
c) mobili	136	73
d) impianti elettronici		
e) altri	100	97
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.763	1.888
a) terreni		
b) fabbricati	1.716	1.780
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri	47	98
Totale	2.563	2.638

8.2 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo
Fattispecie non presente.

8.3 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate
Fattispecie non presente.

8.4 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value
Fattispecie non presente.

8.5 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	128	2.956	165		914	4.163
A.1 Riduzioni di valore totali nette		714	92		718	1.524
A. Esistenze iniziali nette	128	2.242	73		196	2.638
B. Aumenti		112	105		48	265
B.1 Acquisti			105		48	153
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		112				112
C. Diminuzioni		202	42		97	340
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		202	42		85	328
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					12	12
D. Rimanenze finali nette	128	2.152	136		147	2.563
D.1 Riduzioni di valore totali nette		915	134		692	1.741
D.2 Rimanenze finali lorde	128	3.068	270		839	4.304
E. Valutazione al costo						

8.6- Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue
Fattispecie non presente.

8.7 - Impegni per acquisto di attività materiali
Fattispecie non presente.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2022		Totale 31.12.2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	106		230	
2.1 Generate internamente				
2.2 Altre	106		230	
Totale	106		230	

Le altre attività immateriali sono costituite quasi totalmente da software.

9.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	230
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(124)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(124)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	106

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo*10.1 - Attività fiscali correnti e anticipate: composizione*

Voci	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Attività fiscali correnti	12.782	2
IRES	10.270	
IRAP	2.510	
IRES IFRS 9	2	2
2. Attività fiscali anticipate	1.178	1.385
- Importo iniziale	1.385	1.804
IRES	1.127	1.787
IRAP	258	17
- IRES sorte/annullate nell'esercizio	(168)	(660)
- IRAP sorte/annullate nell'esercizio	(39)	241
Totale	13.960	1.387

10.2 - Passività fiscali correnti e differite: composizione

Voci	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Passività fiscali correnti		2.329
- Imposte dell'esercizio IRAP		2.329
2. Passività fiscali differite	97	217
- Importo iniziale	217	444
IRES	216	443
IRAP	1	1
- IRES sorte/annullate nell'esercizio	(120)	(227)
- IRAP sorte/annullate nell'esercizio		
Totale	97	2.546

10.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Esistenze iniziali	1.372	593
2. Aumenti	397	2.239
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	397	536
a) relative a esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	397	536
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		1.703
3. Diminuzioni	(601)	(1.460)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(601)	(609)
a) rigiri	(601)	(609)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		(851)
4. Importo finale	1.168	1.372

10.3.1 - Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Fattispecie non presente.

10.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Fattispecie non presente.

10.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Esistenze iniziali	13	1.211
2. Aumenti		23
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		23
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		23
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(3)	(1.221)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(3)	(10)
a) rigiri	(3)	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		(10)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		(1.211)
4. Importo finale	10	13

10.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Esistenze iniziali	217	444
2. Aumenti		9
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		9
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(120)	(236)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(121)	(112)
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) altre	(120)	(112)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		(124)
4. Importo finale	96	217

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 - Altre attività: composizione

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
ALTRE ATTIVITÀ		
- Risconti attivi	245	215
- Migliorie su beni di terzi	237	187
- Depositi cauzionali		
- Debitori diversi per fatture emesse	164	151
- Altre	647	245
Totale	1.293	798

La voce "Risconti attivi" si riferisce principalmente a costi per canoni di Information Provider di competenza dell'anno successivo.

L'incremento della voce "Altre" è riconducibile alla voce credito verso fondi pari a euro migliaia 542, in aumento rispetto al 2021 quando era di euro migliaia 132. Tale credito è relativo al pagamento da parte della società di gestione di fatture la cui competenza sia economica che finanziaria è a carico dei fondi.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Dettaglio/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Debiti verso reti di vendita:	10.581	11.410
1.1 per attività di collocamento OICR	10.581	11.410
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali		
1.3 per attività di collocamento fondi pensione		
2. Debiti per attività di gestione:	706	6.010
2.1 per gestioni proprie	685	5.092
2.2 per gestioni ricevute in delega	21	918
2.3 per altro		
3. Debiti per altri servizi:	143	84
3.1 consulenze		
3.2 funzioni aziendali in outsourcing		
3.3 altri	143	84
4. Altri debiti:	1.797	1.912
4.1 pronti contro termine		
- di cui: su titoli di stato		
- di cui: su altri titoli di debito		
- di cui: su titoli di capitale e quote		
4.2 Debiti per leasing	1.797	1.912
4.3 Altri debiti		
Totale	13.227	19.416
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	13.227	19.416
Totale fair value	13.227	19.416

Il debito verso le reti di vendita è relativo alle commissioni di gestione e ingresso maturate nel mese di dicembre e nel IV trimestre 2022 la cui liquidazione verrà effettuata a gennaio 2023.

I debiti per l'attività di gestione sono rappresentativi delle commissioni di gestione e performance da riconoscere ai subgestori la cui liquidazione verrà effettuata a gennaio 2023.

1.2 - Composizione delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": "Titoli in circolazione"
Fattispecie non presente.

1.3 - Dettaglio dei debiti e titoli subordinate (da specificare)
Fattispecie non presente.

1.4 - Dettaglio dei debiti e titoli strutturati (da specificare)
Fattispecie non presente.

1.5 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti: composizione per controparte

Composizione/Controparte	Banche		Società finanziarie		Clientela	
		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR
1. Debiti verso reti di vendita:	10.368	10.292	213	195		
1.1 per attività di collocamento OICR	10.368	10.292	213	195		
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali						
1.3 per attività di collocamento fondi pensione						
2. Debiti per attività di gestione:			706			
2.1 per gestioni proprie			685			
2.2 per gestioni ricevute in delega			21			
2.3 per altro						
3. Debiti per altri servizi:	143					
3.1 consulenze ricevute						
3.2 funzioni aziendali in outsourcing						
3.3 altri	143					
4. Altri debiti:	1.751	1.751			46	
4.1 pronti contro termine						
- di cui: su titoli di stato						
- di cui: su altri titoli di debito						
- di cui: su titoli di capitale e quote						
4.2 Debiti per leasing	1.750.914	1.750.914			46	
4.3 altri						
Totale 31.12.2022	12.262	12.043	919	195	46	
Totale 31.12.2021	13.092	12.867	6.227	188	97	

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si rimanda alla Sezione 10 - Attività e passività fiscali dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 - Composizione della voce "Altre passività"

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
ALTRE PASSIVITÀ		
- Debiti verso Erario	794	3.802
- Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	614	624
- Fornitori	2.612	2.161
- Debiti verso Istituti di previdenza	255	223
- Altri debiti	127	10.416
Totale	4.402	17.227

Nella voce Debiti verso Erario, l'importo più significativo pari a Euro migliaia 615 è riconducibile alle ritenute applicate dalla Società in qualità di sostituto d'imposta sui disinvestimenti effettuati dai partecipanti ai fondi di diritto italiano e alle SICAV. La liquidazione verrà effettuata a gennaio 2023.

Il decremento della voce Altri debiti, è dovuto all'azzeramento del debito IRES che al 31/12/2021 risultava essere di Euro migliaia 9.661.

Per effetto della revoca dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale, gli accantonamenti di competenza IRES sono ora registrati nella voce "passività fiscali correnti".

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Esistenze iniziali	73	145
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	1	
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate		
C2. Altre variazioni in diminuzione	(16)	(72)
D. Esistenze finali	58	73

9.2 - Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali e rispetto alle indicazioni fornite dall' International Accounting Standard Board (IASB) e dall' International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio, oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La normativa IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca alla quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

Basi tecniche adottate

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate. In particolare occorre notare come:

	31.12.2022
- Tasso annuo di attualizzazione	3,63%
- Tasso annuo di inflazione	2,30%
- Tasso annuo incremento TFR	3,225%
- Tasso annuo reale di incremento salariale	1,00%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 7-10 rilevato alla data della valutazione (in linea con la duration del collettivo in esame);
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Frequenza annue di turnover e anticipazioni TFR

- Frequenza anticipazioni	1,50%
- Frequenza turnover	1,80%

Riepilogo delle basi tecniche demografiche

- Decesso	Tablette di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
- Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
- Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dalle esperienze storiche del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza Managers & Partners su un rilevante numero di aziende analoghe.

Informazioni aggiuntive

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

Variazione delle ipotesi					
Frequenza turnover		Tasso inflazione		Tasso attualizzazione	
+ 100 bps	- 100 bps	+ 25 bps	- 25 bps	+ 25 bps	- 25 bps
58	58	59	58	57	59

La durata media finanziaria è di circa 6,9, il service cost per l'anno 2022 è pari a zero.

Erogazioni previste per i prossimi 5 anni				
anno 1	anno 2	anno 3	anno 4	anno 5
16	2	2	19	1

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100*10.1 - "Fondi per rischi e oneri": composizione*

Voci	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Fondi su impegni e garanzie rilasciate		
2. Fondi di quiescenza aziendali		
3. Altri fondi per rischi ed oneri		
3.1 controversie legali e fiscali		
3.2 oneri per il personale	1.258	1.708
3.3 altri		
Totale	1.258	1.708

10.2 - "Fondi di quiescenza aziendali" e "Altri fondi per rischi e oneri": variazioni annue

Voci	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		1.708	1.708
B. Aumenti		1.084	1.085
B1. Accantonamento dell'esercizio		1.084	1.085
B2. Variazioni dovute al passare del tempo			
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B4. Altre variazioni			
C. Diminuzioni		(1.534)	(1.534)
C1. Utilizzo nell'esercizio		(1.487)	(1.487)
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C3. Altre variazioni in diminuzione		(47)	(47)
D. Rimanenze finali		1.258	1.258

10.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Fattispecie non presente.

10.4 - Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Fattispecie non presente.

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

11.1 - Composizione del "Capitale"

Tipologie	Importo
1.Capitale	6.456
1.1 Azioni ordinarie	6.456
1.2 Altre azioni	

Il capitale è composto da n. 125.000 azioni del valore nominale di 51,65 Euro.

Credito Emiliano SpA risulta socio unico detenendo il 100% del Capitale Sociale di Euromobiliare A.M. SGR SpA.

11.2 - Composizione delle "Azioni proprie"

Fattispecie non presente.

11.3 - Composizione degli "Strumenti di capitale"

Fattispecie non presente.

11.4 - Composizione dei "Sovrapprezzi di emissione"

	Importo
Sovrapprezzo di emissione	413

La voce è costituita dal sovrapprezzo unitario di Euro 20,658276 sulla emissione di n. 20.000 nuove azioni ordinarie come da delibera dell'Assemblea Straordinaria del 29/01/1990.

II.5 - Altre informazioni
voce I50 "Riserve"

	Legale	Utile (Perdite) portati a nuovo	Altre riserve						Altre Riserve
			Straordinaria	Avanzo di fusione	Riserva FAD	Riserva CIP	Riserva scissione SIM	Altre Riserve Lux	
A. Esistenze iniziali	1.535	37.649	131.037	1.850	(921)	(2.585)	(11.860)	32.249	213
B. Aumenti			59.622					1.084	
B.1 Attribuzioni di utili			59.622						
B.2 Altre variazioni								1.084	
C. Diminuzioni									
C.1 Utilizzi									
- copertura perdite									
- distribuzione									
- trasferimento a capitale									
C.2 Altre variazioni		(1.084)							
D. Rimanenze finali	1.535	36.565	190.659	1.850	(921)	(2.585)	(11.860)	33.333	213

Voce 160 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Riserva valutazione TFR	Totale
A. Esistenze iniziali	687	(41)	646
B. Aumenti		9	9
B1. Variazioni positive di <i>fair value</i>		9	9
B2. Altre variazioni			
C. Diminuzioni	(382)		(382)
C1. Variazioni negative di <i>fair value</i>	(318)		(318)
C2. Altre variazioni	(64)		(64)
D. Rimanenze finali	305	(32)	273

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (ai sensi dell'art.2427 comma 7 bis del Codice Civile).

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserve di capitale:	413		413
Sovrapprezzo di emissione *	413	A B C	413
Riserve di utili:	248.789		230.709
Riserva legale	1.535	B	1.535
Riserva straordinaria	190.659	A B C	190.659
Utili/perdite portati a nuovo	36.565	A B C	36.565
Avanzo di fusione	1.850	A B C	1.850
Riserva FAD	(921)		
Riserva CIP	(2.585)		
Riserva Scissione SIM	(11.860)		
Altre Riserve Lux	33.333		
Riserva da Stock Option	120		
Riserva di FTA	(7)		
Altre	100	A B C	100
Riserve da valutazione:	273		
Riserve da utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(32)		
Altre Riserve da valutazione **	305		
Totale complessivo	249.475		231.122

Legenda:

A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci

(*) Ai sensi dell'art.2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art.2430 c.c.

(**) Tali riserve potranno essere utilizzate per copertura perdite successivamente all'utilizzo delle riserve disponibili e della riserva legale.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Commissioni attive e passive - Voci 10 e 20

1.1 - "Commissioni attive e passive"

Servizi	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	Commissioni attive	Commissioni passive	Commissioni nette	Commissioni attive	Commissioni passive	Commissioni nette
A. GESTIONE DI PATRIMONI						
1. Gestioni proprie						
1.1 Fondi comuni						
- Commissioni di gestione	122.037	(90.347)	31.690	116.981	(86.867)	30.114
- Commissioni di incentivo	5.110	(1.602)	3.508	40.631	(4.712)	35.918
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso	227	(227)		415	(415)	
- Commissioni di <i>switch</i>	4	(4)		32	(32)	
- Altre commissioni	19.900	(18.405)	1.495	28.104	(26.368)	1.736
Totale commissioni da fondi comuni	147.278	(110.585)	36.693	186.163	(118.395)	67.768
1.2 Gestioni individuali						
- Commissioni di gestione						
- Commissioni di incentivo						
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso						
- Altre commissioni						
Totale commissioni da gestioni individuali						
1.3 Fondi pensione aperti						
- Commissioni di gestione						
- Commissioni di incentivo						
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso						
- Altre commissioni						
Totale commissioni da fondi pensione aperti						
2. Gestioni ricevute in delega						
- Commissioni di gestione	56.797	(36.178)	20.619	62.692	(40.089)	22.604
- Commissioni di incentivo				11.074	(863)	10.211
- Altre commissioni						
Totale comm.ni da gestioni ricevute in delega	56.797	(36.178)	20.619	73.767	(40.952)	32.815
TOTALE COMMISSIONI PER GESTIONE (A)	204.075	(146.763)	57.312	259.929	(159.346)	100.583
B. ALTRI SERVIZI						
- Consulenza						
- Altri servizi		(18)	(18)		(18)	(18)
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)		(18)	(18)		(18)	(18)
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	204.075	(146.781)	57.294	259.929	(159.364)	100.565

Le commissioni attive e passive alla voce "Altre commissioni" del punto 1.1 includono le commissioni di collocamento per un totale di Euro migliaia 18.405 maturate sui seguenti Fondi:

Fondo Euromobiliare Accumulo Next Generation ESG	4.129
Fondo Euromobiliare Valore Sostenibile 2028	417
Fondo Euromobiliare Pictet Action 4 Transition	5.454
Fondo Euromobiliare Pictet Action 4 Transition Atto II	2.052
Fondo Euromobiliare M&G Infrastrutture Sostenibili	3.239
Fondo Euromobiliare Green Trends	1.502
Fondo Euromobiliare Power Brands	1.612

1.2 - "Commissioni passive": ripartizione per tipologia e controparte

Tipologia/Controparte	Banche		Società finanziarie		Altri soggetti		Totale	
		di cui del gruppo		di cui del gruppo		di cui del gruppo		di cui del gruppo
A. GESTIONE DI PATRIMONI								
1. Gestioni proprie								
1.1 Commissioni di collocamento								
- OICR	(231)	(231)	(1)				(232)	(231)
- Gestioni individuali								
- Fondi pensione								
1.2 Commissioni di mantenimento								
- OICR	(89.500)	(86.376)	(846)	(755)			(90.346)	(87.131)
- Gestioni individuali								
- Fondi pensione								
1.3 Commissioni di incentivazione								
- OICR			(1.602)				(1.602)	
- Gestioni individuali								
- Fondi pensione								
1.4 Altre Commissioni								
- OICR	(18.405)	(18.405)					(18.405)	(18.405)
- Gestioni individuali								
- Fondi pensione								
2. Gestioni ricevute in delega								
- OICR	(36.537)	(35.218)	359				(36.178)	(35.218)
- Gestioni individuali								
- Fondi pensione								
TOTALE COMMISSIONI PER ATTIVITÀ DI GESTIONE (A)	(144.673)	(140.230)	(2.090)	(755)			(146.763)	(140.985)
B. ALTRI SERVIZI								
- Consulenze								
- Altri servizi	(18)						(18)	
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)	(18)						(18)	
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	(144.691)	(140.230)	(2.090)	(755)			(146.781)	(140.985)

Sezione 3 - Interessi - Voci 50 e 60

3.1 - Composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Depositi e conti correnti	Altre operazioni	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:						
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	325			X	325	213
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	590		74		664	14
3.1 Crediti verso banche			74	X	74	14
3.2 Crediti verso società finanziarie				X		
3.3 Crediti verso la clientela	590			X	590	
4. Derivati di copertura	X	X	X			
5. Altre attività	X	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X	X		
Totale	915		74		989	227
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired						

3.2 - Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Pronti contro termine	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Debiti	(26)			X	(26)	
1.2 Titoli in circolazione				X		
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre passività	X	X	X	(1)	(1)	(32)
5. Derivati di copertura	X	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	X		(96)
Totale	(26)			(1)	(27)	(128)
di cui: interessi attivi passivi relativi ai debiti per leasing	(26)	X	X	X	(26)	(27)

Sezione 6 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

6.1 - Composizione dell'Utile (Perdita) da cessione o riacquisto

Voci/componenti reddituali	31.12.2022			31.12.2021		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie		(2)	(2)	89		89
1.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
- Verso banche						
- Verso società finanziarie						
- Verso clientela						
1.2 Attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		(2)	(2)	89		89
- Titoli di debito		(2)	(2)	89		89
- finanziamenti						
Totale attività		(2)	(2)	89		89
2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale passività (2)						
Totale (1+2)		(2)	(2)	89		89

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 100

7.1 - Composizione del risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value

Fattispecie non presente.

7.2 - Composizione del risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
di cui titoli di stato					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.			(25)	(5)	(30)
di cui: OICR propri			(25)	(5)	(30)
1.4 Finanziamenti	11				11
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	11		(25)	(5)	(19)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 120

8.1 - Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write off	Altre	Write off	Altre						
1. Titoli di debito	(100)						4				(96)	(308)
- di cui titoli di Stato	(100)						4				(96)	(308)
2. Finanziamenti												
Totale	(100)						4				(96)	(308)

8.2 - Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write off	Altre	Write off	Altre						
1. Titoli di debito							15				15	(39)
2. Finanziamenti												
Totale							15				15	(39)

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 140

9.1 - Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Personale dipendente	(7.291)	(7.375)
a) salari e stipendi	(5.370)	(5.322)
b) oneri sociali	(1.317)	(1.428)
c) indennità di fine rapporto	(298)	(282)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1)	1
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1)	(2)
- a contribuzione definita	(1)	(2)
- a benefici definiti		
h) altre spese	(303)	(340)
2. Altro personale in attività	(8)	(3)
3. Amministratori e Sindaci	(245)	(269)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	461	467
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(237)	(337)
Totale	(7.320)	(7.517)

La voce salari e stipendi è comprensiva degli accantonamenti relativi al sistema premiante.

La voce "altro personale in attività" comprende il costo del personale in stage. Il costo del personale relativo ai comandi attivi e passivi è presente nelle voci "recupero/rimborsi di spesa".

9.2 - Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

a) dirigenti	9
b) quadri direttivi	35
c) restante personale	13
Totale	57

9.3 - Composizione delle "Altre spese amministrative"

Tipologia	2022		2021	
		di cui del gruppo		di cui del gruppo
Imposte e tasse	(7)	(1)	(31)	
<i>Tasse autoveicoli</i>	(3)		(2)	
<i>Altro</i>	(4)	(1)	(29)	
Altre spese	(10.114)	(1.919)	(8.773)	(2.407)
<i>Assicurazioni</i>	(36)		(29)	
<i>Economato, cancelleria, stampati</i>	(93)	(10)	(91)	(14)
<i>Energia elettrica</i>	(1)		(1)	
<i>Fitti passivi su immobili</i>	(151)		(144)	(113)
<i>Altre spese immobiliari</i>	(110)	(14)	(99)	(14)
<i>Info provider</i>	(2.541)		(1.894)	
<i>Elaborazioni elettroniche presso terzi</i>	(3.166)	(50)	(2.590)	(69)
<i>Macchine ufficio</i>	(1)		(1)	
<i>Lavorazione bancarie esternalizzate</i>	(1.655)	(1.623)	(1.651)	(1.626)
<i>Marketing</i>	(626)		(333)	
<i>Mobilità</i>	(124)		(97)	
<i>Postali</i>	(137)		(146)	
<i>Consulenza</i>	(452)		(406)	
<i>Spese legali</i>	(201)		(138)	
<i>Altri compensi a professionisti esterni</i>	(63)		(51)	
<i>Telefoniche</i>	(62)		(69)	
<i>Trasporti</i>	(6)		(6)	
<i>Altre spese</i>	(689)	(223)	(1.029)	(570)
Totale	(10.121)	(1.920)	(8.804)	(2.407)

Lavorazioni bancarie esternalizzate

La voce è quasi interamente composta dai costi per servizi ricevuti da società del Gruppo:

Credito Emiliano servizio Risk Euro migliaia 499, servizio Compliance 133, servizio Segreteria Societaria 62, servizio gestione amministrazione personale 32, servizio euromobiliare Advisory SIM 377.

Elaborazioni elettroniche presso terzi

Di cui: costo canoni Objectway Euro migliaia 2.139.

Altre spese

Di cui: servizi Banca Depositaria 189, spese bancarie Credito Emiliano 130, servizio Audit Credito Emiliano 80, contributo Assogestioni 48.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 160*11.1 - Composizione delle "Rettifiche di valore nette su attività materiali"*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammorta-mento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Ad uso funzionale	(328)			(328)
- di proprietà	(102)			(102)
- diritti d'uso acquisiti in leasing	(226)			(226)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti in leasing				
Totale	(328)			(328)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 170*12.1 - Composizione delle "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammorta-mento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(123)			(123)
1.1 di proprietà	(123)			(123)
- generate internamente				
- altre	(123)			(123)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(123)			(123)

Sezione 13 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180*13.1 - Composizione degli "Altri proventi e oneri di gestione"*

Voci	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Oneri di gestione	(130)	(66)
- Ammortamento migliorie su beni di terzi	(74)	
- Sopravvenienze passive	(55)	(22)
- Altri oneri	(1)	(43)
Proventi di gestione	238	199
- Recupero costi amministrativi da società del gruppo	120	127
- Sopravvenienze Attive	93	24
- Altri proventi	25	48
Totale	108	133

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 230*17.1 - Composizione degli "Utili (Perdite) da cessione di investimenti"*

Voci	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		(4)
2.1 Utili da cessione		
2.2 Perdite da cessione		(4)
Totale		(4)

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 250*18.1 - Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*

Voci	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Imposte correnti	(11.074)	(24.388)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	331	287
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(204)	(73)
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	(10.947)	(24.174)

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31.12.2022	Aliquota %
Imponibile	40.369	
Aliquota IRES ordinaria	9.688	24,00%
Aliquota IRAP	2.249	5,57%
Onere fiscale teorico	11.937	
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria	1.569	
IRES corrente	350	
Integrazione IRES corrente	70	
Anticipate in aumento IRES	488	
Integrazione ai fini IRAP	30	
Anticipate in aumento IRAP	113	
Altre differenze permanenti ai fini IRES	36	
Altre differenze permanenti - imposte LUX	482	
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	(2.559)	
Anticipate in diminuzione IRES	(323)	
Altre differenze permanenti ai fini IRES (anno precedente)	(98)	
Altre differenze permanenti ai fini IRAP (anno precedente)	(50)	
IRES corrente	(1.182)	
Altre differenze permanenti - imp LUX teorico	(648)	
Altre differenze permanenti ai fini IRAP	(33)	
Altre differenze permanenti - imp LUX teorico	(151)	
Anticipate in diminuzione IRAP	(74)	
Onere fiscale effettivo	10.947	27,12%

Parte D

Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

1.1 - Informazioni relative agli impegni, garanzie e beni di terzi

1.1.1 - Impegni e garanzie rilasciate a terzi (diverse da quelle indicate nelle altre sezioni)

Fattispecie non presente.

1.1.2 - Impegni relative a fondi pensione gestiti con garanzia di restituzione del capitale

Fattispecie non presente.

1.1.3 - Impegni e garanzie ricevute da terzi

Fattispecie non presente.

1.1.4 - Titoli di proprietà in deposito c/o terzi

	Valore nominale
Titoli di debito	184.000.000
Totale	184.000.000

HTC

CCT 15/10/2024 - ISIN IT0005252520 - Valore nominale Euro 80.000.000

CCT 15/09/2025 - ISIN IT0005331878 - Valore nominale Euro 57.000.000

CCT 15/04/2026 - ISIN IT0005428617 - Valore nominale Euro 15.000.000

CCT 15/04/2029 - ISIN IT0005451361 - Valore nominale Euro 10.000.000

HTC&S

CCT 15/09/2025 - ISIN IT0005331878 - Valore nominale Euro 19.000.000

CCT 15/07/2023 - ISIN IT0005185456 - Valore nominale Euro 3.000.000

I titoli di proprietà della società sono depositati presso Credito Emiliano SpA.

1.1.5 - Beni di terzi c/o l'impresa

Fattispecie non presente.

1.2 - Informazioni relative ai patrimoni gestiti

1.2.1 - Valore complessivo netto degli OICR (dettaglio per ciascun OICR)

OICR	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Gestioni proprie		
Fondi comuni		
- Euromobiliare Aggregate	332.852	405.208
- Euromobiliare Flessibile 60 (1)	581.130	616.390
- Euromobiliare Azioni Italiane	153.344	178.558
- Euromobiliare Flessibile Azionario	429.581	443.496
- Euromobiliare Reddito	74.841	94.244
- Euromobiliare Flessibile 30	438.917	397.547
- Euromobiliare Emerging Markets Bond	86.666	118.422
- Euromobiliare Green 4 Planet	118.836	140.350
- Euromobiliare Obiettivo 2023	1.145.436	1.156.591
- Euromobiliare Science 4 Life	341.557	386.439
- Euromobiliare Flessibile Obbligazionario	158.036	187.774
- Euromobiliare Progetto 2021 (1)		113.473
- Euromobiliare Progetto 2021 Atto II	79.620	126.592
- Euromobiliare Global Trends ESG	77.371	70.743
- Euromobiliare Progetto 2022 Atto I	285.681	447.508
- Euromobiliare Strategia Flessibile Value	7.905	14.314
- Euromobiliare Progetto 2022 Atto II	90.416	134.881
- Euromobiliare PIR Italia Flessibile	47.559	57.571
- Euromobiliare PIR Italia Azionario	92.719	111.805
- Euromobiliare Progetto 2023 Atto I	381.990	518.147
- Euromobiliare Short Term 2021	55.577	87.627
- Euromobiliare Smart 2024	196.081	236.575
- Euromobiliare Accumulo Smart 50	122.005	154.151
- Euromobiliare Smart 2023	287.439	349.366
- Euromobiliare Accumulo Smart 50 Atto II	85.151	116.429
- Euromobiliare Cities 4 Future	102.094	145.764
- Euromobiliare Short Term High Yield Bond	56.129	59.785
- Euromobiliare Accumulo Smart Attivo	254.517	323.734
- Euromobiliare Innovation 4 Future	147.197	190.338
- Euromobiliare Accumulo Flessibile Plus	152.733	189.810
- Euromobiliare Smart 2026	278.904	347.789
- Euromobiliare Digital Trends	143.762	218.740
- Euromobiliare Accumulo Digital Evolution	321.531	398.333
- Euromobiliare Valore 2027	178.343	222.391
- Euromobiliare Next Generation ESG	211.515	268.249
- Euromobiliare Progetto 2027	126.813	156.459
- Euromobiliare Salute & Benessere ESG	264.229	301.542
- Euromobiliare Accumulo Next Generation ESG (2)	261.842	
- Euromobiliare Valore Sostenibile 2028 (2)	100.222	
- Euromobiliare Power Brands (2)	107.322	
- Euromobiliare Green Trends (2)	99.080	
- Euromobiliare Alternative Market Neutral (3)		1.143
- Euromobiliare Alternative Market Neutral Plus (3)		1.111
Totale gestioni proprie	8.476.943	9.489.387

(1) Fondo Progetto 2021 fuso nel Fondo Flessibile 30

(3) Fondi chiusi in data 31/12/2021 e liquidati in data 30/03/2022

(2) Il fondo ha iniziato l'attività nel corso del 2022

OICR	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
2. Gestioni ricevute in delega		
OICR:		
- OICR aperti	3.673.065	3.297.633
- Euromobiliare IPAC Balanced	205.119	228.649
- Euromobiliare Emerging Market Equity	55.112	66.273
- Euromobiliare Euro Equity ESG	157.847	185.294
- Euromobiliare Euro Defensive	202.290	254.526
- Euromobiliare Azionario Globale ESG	263.291	272.164
- Euromobiliare Floating Rate	269.291	277.115
- Euromobiliare Climate Change ESG	113.103	135.224
- Euromobiliare Euro Government Bond	33.597	45.459
- Euromobiliare Sustainable Corporate Bond ESG	53.565	71.010
- Euromobiliare Obiettivo 2024	147.076	53.071
- Euromobiliare Obiettivo 2026	550.977	665.252
- Euromobiliare Equity Income ESG	91.905	104.048
- Euromobiliare Obiettivo 2025	549.922	524.690
- Euromobiliare Bond Income (1)	353.847	414.859
- Euromobiliare Balanced Income (1)	626.123	
- OICR chiusi		
Totale gestioni ricevute in delega	3.673.065	3.297.633
3. Gestioni date in delega a terzi		
- OICR aperti	1.076.409	990.498
- Euromobiliare Fidelity China Evolution	261.231	363.425
- Euromobiliare Equity Mid Small Cap	169.036	306.619
- Euromobiliare Equity Select Dividend	119.340	149.848
- Euromobiliare Fidelity China Evolution Atto II	123.771	170.606
- Euromobiliare Pictet Action 4 Transition (2)	200.762	
- Euromobiliare Pictet Action 4 Transition Atto II (2)	80.217	
- Euromobiliare M&G Infrastrutture Sostenibili (2)	122.052	
- OICR chiusi		
Totale gestioni date in delega a terzi	1.076.409	990.498

(1) Fondi precedentemente in gestione a terzi

(2) Il fondo ha iniziato l'attività nel corso del 2022

1.2.2 - Valore complessivo delle gestioni di portafogli

	Totale 31.12.2022		Totale 31.12.2021	
		di cui investiti in fondi della SGR		di cui investiti in fondi della SGR
1. Gestioni proprie				
2. Gestioni ricevute in delega	76.132		92.981	
3. Gestioni date in delega a terzi				

1.2.3 - Valore complessivo netto dei fondi pensione

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Gestioni proprie		
1.1 Fondi pensione aperti:		
Totale gestioni proprie		
2. Gestioni ricevute in delega		
2.1 Fondi pensione:		
- aperti	376.862	404.564
- chiusi (1)		243.359
- altre forme pensionistiche		
Totale gestioni ricevute in delega	376.862	647.923
3. Gestioni date in delega a terzi		
3.1 Fondi pensione:		
- aperti		
- chiusi		
- altre forme pensionistiche		
Totale gestioni date in delega a terzi		

(1) Contratto delega cessato nel corso del 2022

1.2.4 - Impegni per sottoscrizioni da regolare

	Totale 31.12.2022
1. Gestioni proprie	
OICR	
- Euromobiliare Aggregate	62
- Euromobiliare Azioni Italiane	8
- Euromobiliare Short Term High Yield Bond	19
- Euromobiliare Flessibile Azionario	76
- Euromobiliare Reddito	99
- Euromobiliare Flessibile 30	29
- Euromobiliare Emerging Markets Bond	2
- Euromobiliare Green 4 Planet	21
- Euromobiliare Flessibile 60	45
- Euromobiliare Governativo Globale	1
- Euromobiliare Flessibile Obbligazionario	6
- Euromobiliare Science 4 Life	46
- Euromobiliare Global Trends ESG	21
Totale	435
2. Gestioni ricevute in delega	
Fondi pensione	
- aperti	11.911
- chiusi	
Totale	11.911

1.2.5 - Attività di consulenza: n. di contratti di consulenza in essere

Alla data del 31/12/2022 la Società non ha in essere contratti di consulenza.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHI FINANZIARI

Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo

ASPETTI GENERALI

Il presidio e il monitoraggio dei rischi di mercato vengono ritenuti nel Gruppo Credem attività prioritarie ai fini di una corretta gestione finanziaria, volta alla creazione di valore, ma che tenga conto della duplice dimensione rischio/rendimento in linea con il Risk Appetite Framework definito dalla Capogruppo, e della coerenza tra strategie, processi operativi e regolamenti interni. Presupposti per un efficace operare sono la separatezza tra funzioni operative e di controllo, l'individuazione di funzioni specialistiche e di organismi di governo a livello di Capogruppo. Questa impostazione consente di definire in maniera efficiente le strategie di gestione, la misurazione ed il controllo dei rischi e la conseguente verifica del buon funzionamento del sistema.

Il modello permette, quindi, alla Capogruppo di svolgere un ruolo di Governance nell'attuare un presidio complessivo sulla corretta applicazione delle politiche di copertura e limitazione dei rischi stabilite dalla Capogruppo stessa, tenendo sempre in considerazione le specificità delle singole società.

Gli organismi specialistici che governano il sistema del controllo dei rischi sono:

- la funzione di Risk Management di Credito Emiliano S.p.A.;
- il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, collocato nella Capogruppo.

Gli altri organismi che completano il sistema dei controlli sono:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che definisce le linee generali del governo dei rischi e i poteri e le responsabilità in tale ambito;
- i Consigli di Amministrazione delle singole società, che condividono con il precedente gli obiettivi assegnati in termini di profili di rischio e fissano il sistema di deleghe e responsabilità all'interno delle società che governano;
- le direzioni delle singole società, che coordinano le strutture operative di presidio nell'ambito delle deleghe ricevute dal proprio Consiglio di Amministrazione.

I principali compiti della funzione di Risk Management, oltre alla misurazione e rendicontazione dei rischi per singola società e a livello di Gruppo, risiedono nel fornire un supporto al Comitato Consiliare Rischi di Gruppo nell'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il CA possa approvare obiettivi di rischio e soglie di tolleranza e valutare periodicamente l'adeguatezza del RAF e la compatibilità tra obiettivi e rischio effettivo.

Il rischio di mercato, inteso come probabilità di sostenere delle perdite di valore nelle poste patrimoniali a seguito di un andamento sfavorevole dei tassi, prezzi, cambi ed altre componenti di mercato, viene misurato sia in riferimento al banking book che al trading book.

PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

I rischi di mercato sono gestiti tramite la definizione di massimali operativi differenziati in base al portafoglio (negoiazione, investimento, tesoreria). Il regolamento finanza prevede massimali di posizione a valore di mercato, credit spread sensitivity e posizione ten years equivalent. Il controllo periodico dei massimali è effettuato su base settimanale dalla funzione di Risk Management della Capogruppo. Per quanto riguarda le eventuali posizioni del portafoglio di negoziazione di vigilanza il rischio di mercato generico (dipendente dall'andamento generale dei mercati) e specifico (dipendente dalla situazione propria dell'emittente) vengono monitorati attraverso il requisito patrimoniale.

Rischio di cambio

La società non è esposta al rischio di cambio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che la Società possa trovarsi nella condizione di non riuscire a

far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine, ivi compresa la liquidità intra-day: il cui obiettivo è quello di garantire che i flussi di liquidità in uscita siano fronteggiabili attraverso i flussi di liquidità in entrata nell'ottica di sostenere la normale continuità operativa dell'attività societaria;
- gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine finalizzato a garantire un adeguato livello di liquidità in ottica di medio lungo periodo.

Il Gruppo Credito Emiliano si è da tempo dotato di una Policy per la Gestione del rischio liquidità. La Policy approvata disciplina:

- i principi di governo e di gestione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo;
- l'insieme delle norme e dei processi di controllo finalizzati a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità per il Gruppo e per le singole società del Gruppo, con l'obiettivo di ispirare una sana e prudente gestione del rischio di liquidità a livello consolidato, tale da assicurare la stabilità, la sicurezza delle operazioni aziendali, la solidità finanziaria e, conseguentemente, la solvibilità del Gruppo.

I principi essenziali a cui si ispira la politica di gestione della liquidità sono:

- definizione di un Risk Appetite e di una Risk Tolerance (o soglia di tolleranza) in contesto di normale corso degli affari e di scenari di stress;
- definizione e formalizzazione di ruoli e funzioni, coerentemente con il principio di separatezza delle funzioni operative da quelle di controllo (c.d. segregation of duties);
- accentramento della funzione di governo del rischio di liquidità sulla Capogruppo;
- attuazione di una politica di trasformazione delle scadenze gestita nell'ambito dei massimali assegnati;
- adozione di una politica di funding diversificata in termini di fonti, durata e tipologia di strumenti di raccolta;
- definizione e formalizzazione dei principi relativi alla definizione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi;
- definizione e formalizzazione di un piano di emergenza da attivare in caso di stress e/o crisi dei mercati o in caso di situazioni specifiche del Gruppo (Contingency Funding Plan);
- adozione di un sistema di controlli interni.

La Società, al 31.12.2022, ha in essere debiti di natura commerciale con scadenza da 1 a 3 mesi e debiti di natura commissionale con scadenza a 1 mese dalla chiusura dell'esercizio.

Sul fronte dei crediti, quelli in essere al 31.12.2022 sono rappresentati dalle commissioni da incassare derivanti dall'attività di gestione in fondi e dall'attività di delega di gestione con scadenza a vista e a 1 mese rispetto alla chiusura dell'esercizio.

I crediti verso enti creditizi sono rappresentativi dei saldi di conto corrente con scadenza a vista. I crediti di natura commerciale hanno scadenza da 1 a 3 mesi dalla chiusura dell'esercizio.

La tipologia dei debiti/crediti in bilancio non espone la Società al rischio di liquidità.

3.2 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza".

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento "Gestione dei rischi operativi" (Regolamento ORM) con cui definisce le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo e Società e determina un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l'allocatione di compiti e responsabilità.

Il regolamento definisce come rischio operativo "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; non sono inclusi quelli strategici e di reputazione".

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del

requisito patrimoniale, l'utilizzo del metodo TSA per tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario. Non sono intervenute variazioni significative rispetto all'esercizio precedente in relazione al modello di gestione dei rischi operativi che di seguito viene rappresentato sinteticamente: l'Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano – CREDEM. L'azione viene esercitata con il supporto del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio).

A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole controllate, che hanno adottato il Regolamento ORM traducendo il relativo "schema" nella specifica realtà aziendale ed individuando concretamente le funzioni "locali" richieste per il buon esito del processo.

Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall'attività dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito (ROC). Nell'ambito del processo coordinato centralmente da ROC (c.d. "ORM Centrale"), l'attività viene svolta con il supporto di alcune funzioni "ORM Periferico" appartenenti a diversi servizi della Società.

L'Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello "tradizionale" di governance societaria. Più in particolare, il Collegio della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle controllate.

Nell'espletamento delle proprie attività tale organo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo.

Il Regolamento ORM istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso l'organo di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze).

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi è periodicamente sottoposto a revisione indipendente da parte del Servizio Audit della Capogruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l'insieme strutturato dei processi funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- identificazione;
- misurazione;
- monitoraggio e Controllo;
- mitigazione.

Le società incluse nei processi di misurazione, monitoraggio e mitigazione, sono quelle che risultano annualmente rilevanti ai fini del rischio operativo ed informatico dall'analisi di rilevanza effettuata nell'ambito dell'approvazione del Risk Appetite Framework (RAF) e del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) svolto dalla Capogruppo.

Il processo di "Identificazione" è composto dalle seguenti procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa (inclusi quelli di natura informatica) sono classificati per Business Line (corporate finance, trading and sales, retail banking, commercial banking, payment and settlement, agency services, asset management, retail Brokerage) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela - prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);
- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa (inclusi quelli di natura informatica) potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business e tenuto conto delle linee guida di sviluppo emerse dal processo di pianificazione preliminare di gruppo;
- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea).

Il processo di "Misurazione" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a Rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (RSA), con frequenza almeno annuale, che per ogni tipologia di evento richiedono ai

responsabili delle unità organizzative (UO) che possono generare/gestire i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- “frequenza tipica”, il numero medio atteso di eventi nell’arco temporale di riferimento;
- “impatto tipico”, la perdita media attesa per tipologia di evento;
- “impatto peggiore”, l’impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L’analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato e per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa. I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi e nel processo di pianificazione operativa, coerentemente a quanto definito dal “Regolamento pianificazione, programmazione e controllo di Gruppo”.

Il processo di “Monitoraggio e controllo” mira a identificare tempestivamente eventuali disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure di gestione del rischio al fine di consentire di valutare le necessarie azioni di mitigazione.

I Rischi Operativi sono inoltre monitorati all’interno del più ampio processo di Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo (monitoraggio trimestrale).

Al fine di assicurare un presidio nel continuo, è prevista una rendicontazione per singolo evento di perdita operativa la cui autonomia di delibera (definita all’interno dei regolamenti già vigenti o, in mancanza, oltre la soglia di 100.000€) spetta al Comitato Esecutivo/Consiglio di Amministrazione, dei controlli che non sono andati a buon fine e delle azioni correttive di eventuali carenze organizzative e/o di processo/prodotto.

Qualora disponibili, l’ORM periferico di volta in volta competente, inserisce le informazioni oggetto di rendicontazione in seno alle proposte e le invia alle Funzioni preposte a seconda delle casistiche (a titolo esemplificativo, Servizio Audit e Compliance). In ogni caso, le delibere assunte dal CE/CA sono inviate, per opportuna conoscenza, al Risk Officer della Capogruppo e a ROC. ROC verifica semestralmente che le Funzioni preposte siano state attivate dagli ORM Periferici e laddove questo non sia accaduto, attiva direttamente le Funzioni preposte eventualmente coordinandosi con gli ORM Periferici.

Inoltre, ROC controlla semestralmente, per BU/Servizio di Credembanca e per le società rilevanti, che le rispettive perdite contabilizzate nel semestre/anno di riferimento non superino il relativo valore di Perdita Attesa stimato in ambito Risk Self Assessment e, nel caso in cui ciò accada, rendiconta nel CE di Credembanca le motivazioni dello scostamento fornite dai Responsabili delle BU/Capi Servizio di Credembanca. Per le singole società rilevanti, nel caso in cui le perdite risultino superiori alla Perdita Attesa, l’ORM periferico della società rendiconta nel proprio CA le motivazioni dello scostamento e ne dà comunicazione al Risk Officer della Capogruppo.

Il sistema di reporting fornisce agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni interessate informazioni sul livello di esposizione ai rischi operativi e rappresenta uno strumento di supporto per la loro gestione attiva e rappresenta la sintesi dei processi di misurazione, monitoraggio e controllo.

Il processo di “Mitigazione” definisce le azioni da intraprendere per la prevenzione e l’attenuazione dei rischi operativi ed è composto dalle seguenti procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell’analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell’ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell’attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell’avanzamento e dell’efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Le azioni di mitigazione definite nel reporting vengono inoltre incluse nel processo di pianificazione operativa.

La classificazione delle attività nelle linee di business regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella business line regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE n. 575/2013; segue quindi l’individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione.

In applicazione della mappatura definita, ciascuna società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle business line previste e alla determinazione del requisito individuale.

Informazioni di natura quantitativa

Le attività definite per la determinazione del requisito patrimoniale consolidato prevedono l'identificazione dell' "Indicatore Rilevante" individuale e la componente riconducibile a ciascuna società del Gruppo per business line regolamentare (da determinarsi in coerenza con i criteri sanciti nella mappatura utilizzata a fini individuali).

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato sull'Indicatore Rilevante del triennio 2020 - 2022, è pari a 8,9 milioni di Euro.

Nell'esercizio 2022 si è rilevato 1 evento di perdita per un totale di Euro migliaia 3,2.

3.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Fattispecie non presente.

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 - Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 - Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio sociale è capiente rispetto ai requisiti civilistici normativi grazie all'attribuzione a riserve di parte degli utili rivenienti da esercizi precedenti.

4.1.2 - Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

Natura/descrizione	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Capitale	6.456	6.456
2. Sovrapprezzo di emissione	413	413
3. Riserve	248.789	189.168
- di utili	227.316	168.778
a) legale	1.535	1.535
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	225.781	167.244
- altre	21.473	20.389
4. (Azioni proprie)		
5. Riserva da valutazione	273	646
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	305	687
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(32)	(41)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	29.422	59.622
Totale	285.353	256.305

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2022		Totale 31.12.2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Titoli di debito	305		687	
Titoli di capitale				
Finanziamenti				
Totale	305		687	

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	687		
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	(382)		
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(318)		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	(64)		
4. Rimanenze finali	305		

4.2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 - Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 - Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è capiente rispetto a quanto previsto dalla normativa e gli elementi di rettifica sono minimali rispetto al patrimonio netto.

4.2.1.2 - Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	255.550	195.957
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi		
C. Totale patrimonio di base (TIER 1)	255.550	195.957
D. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
E. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
E.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
E.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi		
F. Totale patrimonio supplementare (TIER 2)		
G. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
H. Patrimonio di vigilanza	255.550	195.957

4.2.2 - Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 - Informazioni di natura qualitativa

La società rispetta i requisiti di adeguatezza richiesti dalla normativa.

4.2.2.2 - Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Requisiti	
	31.12.2022	31.12.2021
- Requisito relativo alla massa gestita	1.872	2.064
- Requisito altri rischi	4.097	4.313
- Requisito relativo alla gestione delle risorse di fondi pensione con garanzia di restituzione del capitale		
- Requisito relativo al rischio derivante dalla responsabilità professionale per la gestione FIA		
Requisito patrimoniale totale	5.969	6.376

Come richiesto dalla normativa, il Requisito altri rischi è calcolato applicando la percentuale del 25% alle voci 140 - Spese amministrative e 180 - Altri oneri di gestione (sono esclusi gli altri proventi di gestione) del conto economico dell'ultimo bilancio approvato.

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	29.421.731	59.621.887
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) <i>variazione di fair value</i>		
b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>		
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio):		
a) <i>variazione di fair value</i>		
b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>		
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) <i>variazione di fair value (strumento coperto)</i>		
b) <i>variazione di fair value (strumento di copertura)</i>		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	9	30
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) <i>variazioni di fair value</i>		
b) <i>rigiro a conto economico</i>		
c) <i>altre variazioni</i>		
120. Differenze di cambio:		
a) <i>variazioni di fair value</i>		
b) <i>rigiro a conto economico</i>		
c) <i>altre variazioni</i>		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) <i>variazioni di fair value</i>		
b) <i>rigiro a conto economico</i>		
c) <i>altre variazioni</i>		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) <i>variazioni di fair value</i>		
b) <i>rigiro a conto economico</i>		
c) <i>altre variazioni</i>		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(382)	(338)
a) <i>variazioni di fair value</i>	(318)	(200)
b) <i>rigiro a conto economico</i>		
- <i>rettifiche per rischio di credito</i>		
- <i>utili/perdite da realizzo</i>		
c) <i>altre variazioni</i>	(64)	(138)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) <i>variazioni di fair value</i>		
b) <i>rigiro a conto economico</i>		
c) <i>altre variazioni</i>		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) <i>variazioni di fair value</i>		
b) <i>rigiro a conto economico</i>		
- <i>rettifiche da deterioramento</i>		
- <i>utili/perdite da realizzo</i>		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	(373)	(308)
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	29.049	59.314

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 - Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi Amministratori	Euro mgl	201
Compensi Sindaci	Euro mgl	44
Compensi Dirigenti con responsabilità strategiche	Euro mgl	206

6.2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

KEY management dell'ente e della sua controllante (IAS 24 paragrafo 9 a3)	
Nome e Cognome	Carica ricoperta
ZARA CLAUDIO	PRESIDENTE CA
MAGNANI PAOLO	VICE PRESIDENTE CA
GERMINI FRANCESCO	DIRETTORE GENERALE
GUALANDRI ELISABETTA	AMMINISTRATORE
MARAMOTTI CATERINA	AMMINISTRATORE
OTTOLENGHI GUIDO	AMMINISTRATORE
SEMINO GIORGIO	AMMINISTRATORE
ALFIERI CLAUDIA	KEY MANAGER CONTROLLANTE
BALDONI MASSIMILIANO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
BENETTI MATTEO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
BERTOLINI GIANCARLO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
BONGINI PAOLA AGNESE	KEY MANAGER CONTROLLANTE
CAMPANI ANGELO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
CASSINADRI GIULIANO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
CATELLANI ROBERTO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
CORRADI ENRICO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
CORRADI FABRIZIO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
CORSI ETTORE	KEY MANAGER CONTROLLANTE
CUCCHI ALESSANDRO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
FERRARI BARBARA	KEY MANAGER CONTROLLANTE
FONTANESI GIORGIA	KEY MANAGER CONTROLLANTE
FONTANESI MARIAELENA	KEY MANAGER CONTROLLANTE
GIGLIOLI MAURIZIO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
GREGORI NAZZARENO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
INDELICATO ANTONELLA	KEY MANAGER CONTROLLANTE
MARAMOTTI CATERINA	KEY MANAGER CONTROLLANTE
MARAMOTTI IGNAZIO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
MARAMOTTI LUIGI	KEY MANAGER CONTROLLANTE
MERLI ALESSANDRO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
MORANDI DAVIDE	KEY MANAGER CONTROLLANTE
MORELLINI STEFANO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
MORLINI DANIELE	KEY MANAGER CONTROLLANTE
MORSTOFOLINI ERNESTINA	KEY MANAGER CONTROLLANTE
PILASTRI STEFANO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
PREZIOSO EDOARDO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
REGGIANI FRANCESCO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
RENDA BENEDETTO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
SVELTO ANNA CHIARA	KEY MANAGER CONTROLLANTE
TADOLINI PAOLO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
TANTURLI GIANNI	KEY MANAGER CONTROLLANTE
TOMMASINI PAOLO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
ZANON DI VALGIURATA LUCIO IGINO	KEY MANAGER CONTROLLANTE
GIAROLI PAOLO	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE
BERGOMI MAURIZIO	SINDACO EFFETTIVO
PAGLIA MARIA	SINDACO EFFETTIVO
ALLIEVI ANNA MARIA	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE CONTROLLANTE

Soggetti che controllano, sono controllati da, o sono sottoposti a comune controllo con l'ente

(IAS 24 paragrafo 9 b6)

Credito Emiliano

Credito Emiliano Holding S.p.A.

Fondo Pensione per dipendenti dell'ente (IAS 24 paragrafo 9 b5)

Cassa di previdenza e assistenza dei dipendenti del Gruppo CREDEM

Tra le evidenze che riguardano le parti correlate punto a) dello IAS 24 segnaliamo:

Società	Crediti	Debiti	Attività materiali
Credito Emiliano S.p.A.	77.706	11.492	1.716
Totale	77.706	11.492	1.716

Società	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano S.p.A.	74		120	195
Totale	74		120	195

Società	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre spese	Totale costi
Credito Emiliano S.p.A.	26	120.942	1.697	122.665
Totale	26	120.942	1.697	122.665

Rapporti intercompany

Gli schemi seguenti evidenziano i rapporti complessivi con le società del Gruppo Credem e ricomprendono quelli già evidenziati al precedente punto relativo alle parti correlate punto a) dello IAS 24.

Società	Crediti	Debiti	Attività materiali
Credito Emiliano S.p.A.	77.705	11.491	1.716
Credem Euromobiliare PB S.p.A.	49	1.290	
Totale Banche	77.754	12.781	1.716
Credemvita S.p.A.	26	198	
Totale Enti finanziari	26	198	
Credemtel S.p.A.		9	
Credemfactor S.p.A.		19	
Euromobiliare Advisory SIM S.p.A.		99	
Totale clientela altra		127	
Totale generale	77.780	13.106	1.716

Società	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano S.p.A.	74		121	195
Credem Euromobiliare PB S.p.A.			9	9
Totale Banche	74		130	204
Credem Private Equity S.p.A.		129		129
Credemvita S.p.A.		282		282
Totale Enti finanziari		411		411
Totale generale	74	411	130	615

Società	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre spese	Totale costi
Credito Emiliano S.p.A.	26	120.942	1.697	122.665
Credem Euromobiliare PB S.p.A.		19.288	16	19.304
Totale Banche	26	140.230	1.713	141.969
Credemvita S.p.A.		755		755
Euromobiliare Advisory SIM S.p.A.			377	377
Totale Enti finanziari		755	377	1.132
Credemtel S.p.A.			17	17
Totale clientela altra			17	17
Totale generale	26	140.985	2.107	143.118

Non si rilevano ulteriori rapporti con parti correlate al di fuori di quelli con società del gruppo già evidenziati nelle tabelle della Nota Integrativa.

Si dà evidenza degli investimenti effettuati dalle società del gruppo nei fondi gestiti dalla società:

- Fondi Comuni di investimento mobiliare di tipo tradizionale Euro mgli 208.657

Sezione 7 - Informazioni sul Leasing

Informazioni qualitative

La Società non contabilizza i leasing a breve termine (vita residua inferiore ai 12 mesi) e i leasing di attività di modesto valore (valore stimato del bene inferiore a 5.000 euro).

Con riferimento alla natura dei contratti di leasing in corso, si segnala che trattasi di n.2 contratti su immobili, e n.10 contratti su automobili, inclusi nella voce "Attività materiali".

Non si segnalano altre informazioni da includere sulla base di quanto richiesto dal Paragrafo 60 dell'IFRS16.

Informazioni quantitative

Con riferimento alle:

- informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing contenute nella Parte B, Attivo;
- informazioni sui debiti per leasing contenute nella Parte B, Passivo;
- informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Non vi sono inoltre operazioni di vendita e retrolocazioni.

Di seguito si fornisce la movimentazione del Right of use e della lease liability:

Attività materiali ad uso funzionale	Fabbricati	Altre (autovetture)	Totale (importi in Euro)
Right of Use al 01.01.2022	1.790	98	1.888
- Quote ammortamento 2022	(186)	(40)	(226)
+/- Altre variazioni nel 2022	112	(11)	101
Valore contabile al 31.12.2022	1.716	47	1.763

La voce “altre variazioni” della categoria “fabbricati” è relativa all’apertura di un nuovo contratto con Credito Emiliano per la locazione dell’immobile di Reggio Emilia. Le altre variazioni della categoria “altre – autovetture” si riferiscono alla chiusura di 3 contratti di leasing scaduti nel corso dell’anno e all’apertura di un nuovo contratto.

Debiti per leasing	Importi in Euro
Lease Liability al 01.01.2022	1.912
- canoni erogati per i leasing	(203)
+ Interessi Passivi maturati nell’esercizio	26
+/- Altre variazioni	62
Lease Liability al 31.12.2022	1.797

La voce “Altre variazioni” accoglie le passività cessate in seguito alla chiusura di tre contratti di leasing di autovetture e le nuove passività dovute all’apertura di un nuovo contratto di leasing di autovetture e l’apertura della locazione dell’immobile di Reggio Emilia.

La seguente tabella fornisce indicazione delle fasce temporali nelle quali verranno pagati i debiti per leasing in essere al 31.12.2022

Debiti per leasing	
Fasce temporali	Lease Liability al 31.12.2022
Fino a 1 mese	100
Oltre uno e fino a 3 mesi	4
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	108
Oltre 1 anno fino a 5 anni	770
Oltre 5 anni	815
Totale	1.797

Sezione 8 - Altri dettagli informativi

8.1 - Dati società controllante e società capogruppo

Il Credito Emiliano SpA con sede sociale in Via Emilia S. Pietro 4 a Reggio Emilia, in qualità di controllante e Capogruppo, redige il bilancio consolidato sottoponendolo a revisione contabile. Il bilancio della Società sarà incluso nel bilancio consolidato della controllante Credito Emiliano SpA.

Ai sensi dell’art. 2497-bis del codice civile vengono esposti i dati essenziali desunti dall’ultimo bilancio approvato della controllante nonché Capogruppo Credito Emiliano SpA chiuso al 31.12.2021.

STATO PATRIMONIALE (migliaia di Euro)	CREDITO EMILIANO SpA
Totale attivo	57.084.597
Totale delle passività	54.518.120
Patrimonio netto	2.566.477

CONTO ECONOMICO (migliaia di Euro)	CREDITO EMILIANO SpA
Margine finanziario	407.696
Margine intermediazione	950.615
Spese amministrative	(810.447)
Utile prima delle imposte	248.467
Imposte sul reddito	(48.994)
Utile netto	199.476
Numero medio dipendenti	5.452

8.2 - Corrispettivi società di revisione

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile (*)	EY SpA	Euromobiliare A.M. SGR SpA	515
Sottoscrizione dichiarazioni fiscali	EY SpA	Euromobiliare A.M. SGR SpA	3

(*) Si precisa che detta voce include onorari per 482 mila Euro relativi all'attività di revisione contabile dei Fondi e delle SICAV gestiti dalla Società. Detti compensi non trovano riscontro nel conto economico della SGR conferente l'incarico, essendo gli stessi a carico dei singoli fondi e comparti SICAV.

I compensi esposti, sono al netto delle spese, del contributo CONSOB e dell'IVA.



Euromobiliare
Asset Management SGR SpA

Gruppo Bancario Credito Emiliano
CREDEM

www.eurosgr.it

Corso Monforte 34, 20122 Milano ■ tel. +39.02.62084.1 ■ fax +39.02.62084967 ■ cap. soc. euro 6.456.250 i.v. ■
R.E.A. Milano 1156521 ■ C.F. e Reg. Imp. 07392830159 ■ P. IVA 02823390352 ■ Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e
iscritta all'Albo delle Società di Gestione di Risparmio al n. 7 (sezione dei gestori di OICVM) e al n. 5 (sezione dei gestori di FIA) ■
Società con un unico socio, soggetta ad attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 c.c.) da parte di Credito
Emiliano SpA ■ La Società ha adottato un Modello ai sensi del D.Lgs 231/01, di cui Parte Generale e Codice Etico sono
consultabili sul sito www.eurosgr.it